SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO Anno 73 - Num. 176
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 40-848

[illegible]

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: [illegible] — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: [illegible] Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Da Mosca a Tokio la diplomazia inglese perde terreno

Quanto vale il "sì" dell'Inghilterra ai Sovieti?

Le preoccupazioni per l'Estremo Oriente - Quali sarebbero gli scopi ultimi della politica estera londinese - La collaborazione militare turco-egiziana

Londra, mercoledì sera.

Se dobbiamo credere alla stampa inglese di oggi, la conclusione dell'alleanza anglo-franco-russa non sarebbe lontana. Ormai la maggior parte degli ostacoli sulle trattative politiche sarebbe stata superata e si sarebbe deciso perciò di andare incontro al desiderio sovietico, avviando subito conversazioni militari.

Le istruzioni trasmesse ieri dal Foreign Office all'Ambasciatore britannico Seeds, conterrebbero appunto — a detta dei redattori diplomatici di vari giornali — la autorizzazione ad annunziare a Molotof che la partenza di una Missione militare inglese per Mosca avverrà entro le prossime due settimane.

Navi e aerei

Da principio si sarebbe pensato di inviare a Mosca il generale Edmondo Ironside, che fu più recentemente a Varsavia, dove conferì con i Capi militari della Polonia; ma poi si rammentò che Ironside durante la guerra antibolscevica fu con le truppe russe bianche e non può quindi essere una personalità molto gradita agli occhi dei dirigenti sovietici; perciò si manderanno a Mosca con tutta probabilità un ammiraglio e un maresciallo dell'Aria, accompagnati da un adeguato Stato Maggiore.

Questo particolare induce a credere che le consultazioni anglo-russe avranno per oggetto in primo luogo la guerra navale e quella sul mare.

Negli ambienti politici londinesi si prevede oggi che il Primo Ministro Chamberlain prenderà la parola alla Camera dei Comuni uno dei prossimi giorni e annunzierà che i negoziati di Mosca hanno fatto un grande passo innanzi.

Sembra dubbio tuttavia, per non dire escluso, che egli possa annunziare la conclusione definitiva dell'alleanza durante questa sessione del Parlamento, la cui fine è prevista per il 4 di agosto.

Sono vere o no queste informazioni della stampa inglese? Non si tratta forse di una missione di ottimismo che viene stillata all'opinione pubblica perchè non si scoraggi troppo dell'insuccesso di Tokio? No.

L'interpretazione sarebbe superficiale. E' più probabile invece che la capitolazione a Tokio e le concessioni inglesi a Mosca — giacchè concessioni ai russi indubbiamente dovranno essere fatte e di grande portata — debbano essere considerate insieme come parte integrante d'una decisione unica che l'Inghilterra ha ritenuto di dover prendere per le proprie sicurezze.

Si tratta d'una decisione disperata: in Asia essa abbandona posizioni materiali importantissime nella speranza, naturalmente, di ritirarsi in un abbandono temporaneo; in Europa abbandona posizioni di principio.

La richiesta principale dei russi, al punto in cui stanno le cose, riguarda sempre il problema dell'aggressione indiretta, e, secondo la tesi sovietica, la Russia dovrebbe considerarsi minacciata in una infinità di casi, anche nel caso — ad esempio — che uno Stato baltico diventasse fascista; e quindi dovrebbe essere autorizzata dagli alleati ad intervenire.

Fino ad oggi l'Inghilterra si era rifiutata di cedere su questo punto. Ma ora non è già in procinto di piegarsi?

Nel Mediterraneo

Molti giornali dedicano attenzione oggi alla notizia del prossimo viaggio di una Missione militare egiziana in Turchia, e il Daily Express aggiunge alle informazioni già note che in proseguo di tempo una Missione militare turca si recherà in Egitto per restituire la visita. Il giornale commenta dicendo che « un'alleanza formale fra i due Paesi non è necessaria, in quanto che la cooperazione diventa fra loro naturale, dato che esistono l'alleanza anglo-egiziana e quella anglo-turca ».

Ciò sembra indicare che gli inglesi desiderano la collaborazione militare fra egiziani e turchi, ma non una collaborazione politica. Una grande intimità diretta sarebbe forse considerata pericolosa a Londra, dove si segue il principio che i popoli del Levante possono essere dominati molto meglio quando sono divisi, e mancano di collegamenti.

Anche il Manchester Guardian si occupa del problema e trova *che l'alleanza anglo-turca di recente conclusione abbia reso indifensibile il Dodecaneso italiano in caso di guerra.*

Il fatto interessante è però che il *Manchester Guardian* sia oggi il primo giornale inglese a menzionare apertamente l'accordo da noi già registrato settimane fa, in base a cui la difesa dell'Egitto potrebbe essere affidata a truppe turche.

« Grazie all'alleanza anglo-turca — dice il redattore diplomatico dell'organo liberale — le truppe turche coopereranno con quelle britanniche ed egiziane alla difesa del Canale di Suez e dell'Egitto ».

G. S.

L'odierna riunione dei Ministri inglesi

Londra, mercoledì sera.

Il Gabinetto ha tenuto stamane la sua riunione settimanale sotto la presidenza di Neville Chamberlain. I colloqui di Mosca e l'invio nella capitale sovietica dei capi militari britannici per intavolare conversazioni fra gli Stati Maggiori hanno costituito — si dice — il principale oggetto delle deliberazioni. In materia di politica interna i Ministri avrebbero esaminato l'eventualità di un aumento delle pensioni di vecchiaia.

I negoziati anglo-nipponici

Arita annuncia il progredire delle trattative

Cinesi e Inglesi d'Oriente accusano Londra di tradimento

Tokio, mercoledì sera.

La terza riunione della Conferenza anglo-nipponica ha avuto luogo questa mattina ed è durata tre ore, durante le quali è stata particolarmente discussa la questione per il mantenimento dell'ordine e della pace nella Concessione britannica di Tien Tsin.

A tale scopo è stato istituito un comitato apposito. I circoli nipponici informano che sulle questioni trattate questa mattina si giungerà ad un accordo durante la riunione di oggi pomeriggio o di domani mattina.

Le questioni di carattere amministrativo verranno discusse quando verranno trattati i problemi economici.

Sempre nei circoli diplomatici si asserisce che, in caso di accordo sulle questioni di Tien Tsin, la Conferenza anglo-nipponica si trasferirà in questa città, dove verranno trattati particolarmente ed individualmente i punti della controversia.

Il ministro degli esteri Arita ha annunziato stamane ai membri del Consiglio Privato che la conferenza anglo-giapponese fa buoni progressi.

Il portavoce del Ministro degli Esteri, interrogato a sua volta per sapere quale è il suo punto di vista relativo alle dichiarazioni di Chamberlain, ha risposto che questo costituiva unicamente un'interpretazione dell'accordo di Tokio da parte di Chamberlain. Egli ha aggiunto: « Il momento verrà presto in cui i giapponesi daranno un'interpretazione esatta a questo accordo ».

Egli ha ancora dichiarato che l'accordo si applicava a tutte le regioni della Cina occupata militarmente dai giapponesi.

Il comandante della guarnigione nipponica a Tien Tsin ha dichiarato, durante un'intervista, che l'accordo anglo-nipponico firmato a Tokio dovrà dimostrare il suo valore reale durante le negoziazioni che seguiranno.

Sino a quel momento, qualsiasi ottimismo è fuori luogo e l'armata nipponica non rilascerà in nessun modo il blocco di Tien Tsin.

Il giornale « Yung-Pao » di Tien Tsin esprime un analogo parere, scrivendo che qualsiasi ottimismo sino al termine della conferenza è assurdo, particolarmente se si considera che l'Inghilterra, sino a quando non ha firmato, non mantiene fede a nessun patto.

Gli inglesi di Sciangai considerano l'accordo come un tradimento

Sciangai, mercoledì sera.

Le notizie di fonte londinese tendenti a dimostrare che l'Inghilterra non si è impegnata nelle conversazioni di Tokio a mutare la sua politica in Estremo Oriente, vengono qui, generalmente, considerate meschine e puerili.

Anche nei circoli francesi si parla apertamente di capitolazione britannica, capitolazione inevitabile, dato lo scarso senso politico dimostrato dall'Inghilterra in Estremo Oriente fin dall'inizio delle ostilità e si osserva che, nella situazione attuale, è sola responsabile la Gran Bretagna, che ha sempre spronato la Cina alla resistenza.

Lo *Shumpo* scrive che, anche prima della capitolazione di Tokio, l'Inghilterra aveva compromesso il suo prestigio in Estremo Oriente.

Quanto al pensiero e ai propositi delle autorità militari giapponesi, basta riferirsi a quanto ha detto il generale Homma, comandante le forze nipponiche di Tien Tsin, il quale ha dichiarato esplicitamente di dubitare della buona fede inglese aggiungendo: « la lotta antibritannica, per quanto concerne le autorità militari, deve ancora incominciare ».

Sta di fatto che il blocco di Tien Tsin continua. A Tangku le case private degli inglesi vengono prese a sassate e si è tentato di incendiare i depositi di benzina della « Asiatic Petroleum ».

La stampa cantonese proclama ormai che l'Inghilterra è « la nemica numero uno » della razza gialla — in tutta l'Asia e a Mukden l'agitazione antibritannica si va estendendo con larga partecipazione dei russi bianchi. Perfino a Weisiwei, rimasta per trenta anni sotto il dominio britannico e dove gli inglesi godevano ancora i diritti di speciali privilegi, vengono minacciati di morte tutti i cinesi che lavorano per loro conto se non si affrettano ad abbandonare le loro occupazioni.

A Tien Tsin i giapponesi hanno fermato un vapore britannico sequestrando un importante carico d'oro e d'argento che si trovava a bordo e che, si ritiene, venisse trafugato dalla Concessione inglese per essere trasportato a Sciangai.

La Camera di Commercio britannica di Sciangai ha protestato con un telegramma inviato a Londra in termini violentissimi contro la conclusione dell'accordo preliminare anglo-giapponese.

Essa lo considera come un tradimento dei diritti e degli interessi britannici in Cina, ed aggiunge che indirettamente, con tale accordo si riconosce che gli insulti e le umiliazioni a cui gli inglesi di Tien Tsin sono stati sottoposti e che vennero definiti da Chamberlain come intollerabili, erano giustificati.

« L'accordo, conclude il telegramma, viene considerato a Sciangai come un abbandono da parte dell'Inghilterra dei suoi doveri e dei suoi obblighi e della sua posizione legale, abbandono compiuto in maniera egualmente dannosa sia per l'onore e il prestigio, che per gli interessi della Gran Bretagna ».

Ciang Kai Scek deplora la remissività inglese

Chung Ching, merc. sera.

Il Ministero degli Esteri del Governo di Ciang Kai Scek ha pubblicato una nota di commento a riguardo dell'accordo anglo-nipponico. « La Cina — dice il comunicato — non può nascondere il proprio disappunto per l'atteggiamento assunto dalla Gran Bretagna a Tokio. La Cina ritiene estremamente deplorevole che la Gran Bretagna abbia ritenuto di dover riconoscere le cosiddette speciali esigenze delle forze armate giapponesi nel territorio cinese. E' anche sorprendente che la Gran Bretagna si sia impegnata ad ammonire i suoi sudditi in Cina perchè si astengano dall'arrecare pregiudizio al conseguimento degli obiettivi che si propongono i giapponesi ».

Il comunicato conclude esprimendo la speranza che la Gran Bretagna vorrà modificare il suo atteggiamento, per adeguarlo agli impegni legali e morali assunti nei riguardi della Cina.

Il signor "Piano Hudson"

Il nuovo Sottosegretario del Gabinetto inglese, Robert Hudson, milionario « re del sapone » non ha un atteggiamento troppo composto quando esce di casa. Il parapioggia è, però, alla Chamberlain e la bombetta alla Lord Halifax. Peccato che il suo « piano » per l'accordo con la Germania non sia piaciuto troppo...

Suddito britannico liberato dai giapponesi a Sciangai

Sciangai, mercoledì sera.

Le autorità giapponesi hanno fatto rimettere in libertà il suddito britannico Rose, ispettore capo dei lavori pubblici del comune di Sciangai, il quale nei giorni scorsi era stato arrestato, perchè accusato di irregolarità amministrative, in seguito a denuncia del sindaco.

Le trattative militari anglo-sovietiche

Difficoltà per trovare un capo alla Missione britannica

Londra, mercoledì sera.

Negli ambienti politici londinesi si crede che sir Edmond Ironside, ispettore generale delle forze britanniche d'oltremare, sia la personalità più indicata per condurre trattative militari con il Governo sovietico, tanto più che egli sta svolgendo trattative analoghe, in questi giorni, a Varsavia. E' tuttavia possibile che la scelta cada su un altro capo militare se si tien conto del fatto che Ironside fu con le truppe britanniche ad Arcangelo e a Murmansk a fianco delle forze che si opponevano alla rivoluzione bolscevica.

Quel che appare certo fin d'ora è che se una missione militare inglese sarà inviata a Mosca, essa sarà diretta da un'alta personalità militare.

Henderson lascierebbe l'ambasciata a Berlino

Londra, mercoledì sera.

Il *News Chronicle* raccoglie delle voci secondo le quali sir Neville Henderson, Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, lascierebbe il suo posto per ragioni di salute. Si crede, in ogni caso, che egli resterà in carica dopo il 1° ottobre di quest'anno, avendo egli già compiuto 57 anni.

IN PALESTINA

Arresti in massa e gravi condanne a carico degli arabi

Gerusalemme, mercoledì sera.

Il Tribunale militare di Caifa ha condannato un arabo alla pena di morte; un secondo arabo è stato condannato al carcere a vita. A Beit Gahur, presso Betlemme, ventitrè arabi sono stati tratti in arresto.

Secondo quanto pubblica il giornale *Al Gihad*, il Governo mandatario avrebbe deciso, per la prima volta dopo due anni, di formare i quadri di una polizia ausiliaria araba, composta di tremila agenti.

Nella colonia ebraica di Birgiacob, presso Ramleh, distaccamenti militari britannici hanno operato numerose perquisizioni domiciliari, arrestando 24 revisionisti.

A Gerusalemme si attende per oggi l'arrivo del nuovo comandante delle truppe britanniche in Palestina, generale di brigata Barker.

Cordell Hull fa l'intransigente

Dichiarazioni sull'atteggiamento degli Stati Uniti in Cina

Washington, mercoledì mattino.

Il Segretario del Dipartimento di Stato, parlando della situazione in Estremo Oriente, ha dichiarato che gli Stati Uniti non riconosceranno al Giappone alcun diritto speciale, quale quello — ad esempio — di bloccare i fiumi, e continueranno pertanto a seguire la medesima politica del Passato. Cordell Hull ha precisato che il Giappone sarà tenuto pienamente responsabile dei danni causati agli americani dalle misure prese dalle autorità giapponesi, poichè gli Stati Uniti esercitano in Cina diritti che sono stati loro riconosciuti col Trattato delle Nove Potenze e con altri trattati conclusi con la Cina stessa.

La Norvegia pensa alla propria neutralità

Oslo, mercoledì mattino.

Il Ministro degli Affari Esteri Koht ha pronunciato ieri un discorso a Tromsoe. « Si ha l'impressione — egli ha dichiarato — che una certa distensione sia intervenuta nella situazione internazionale, ma essa può anche rappresentare la calma che precede la tempesta. La Norvegia deve cercare di tenersi fuori di ogni conflitto, ciò che forse non sarà così facile come nel 1914 poichè la guerra dell'avvenire sarà una guerra totalitaria. In compenso però la Norvegia è meglio preparata dal punto di vista economico di 25 anni fa. Occorre pertanto trovare i mezzi più adatti per conservare la neutralità ».

Nave inglese che urta in una mina

Hong Kong, merc. sera.

Il vapore britannico *Haitan*, che ieri subì avaria per lo scoppio di una mina, urtata al largo di Swatao, sta ora navigando lentamente per raggiungere il porto di Hong Kong.

Lutze e Attolico

Il Capo di Stato Maggiore delle S. A., Lutze, che ha a fianco l'Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico, mentre parla durante la cerimonia della premiazione dei concorrenti alle gare ippiche fra ufficiali della Milizia e delle S. A. germaniche, svoltesi nei giorni scorsi a Berlino

Grandiosa parata in Rodi italiana

I battaglioni da sbarco della II Squadra navale passano dinanzi a S. A. R. il Duca di Spoleto ed al Governatore De Vecchi durante la grandiosa sfilata delle truppe partecipanti alle manovre svoltesi sul Foro Italico di Rodi

La campagna di menzogne

Nuove speculazioni dei giornali francesi sugli avvenimenti di Spagna

Parigi, mercoledì sera.

Il generale Queipo de Llano ha dato alla stampa franco-inglese ciò che essa meritava, dichiarando che le informazioni pubblicate nei di lui riguardi sono « altrettanto stupide che fantastiche ». Egli ha aggiunto, affinchè a Londra e a Parigi ne prendano debita e utile nota, che la di lui cooperazione con Franco è delle più intime. Il suddetto generale è stato chiamato a Burgos — secondo precisazioni da lui stesso fornite — per ricevere un importante posto diplomatico all'estero e cioè (in base a fondate supposizioni) l'Ambasciata di Buenos Aires.

« Non ingerenza »

Non potendo più sfruttare il « caso Queipo de Llano », le elucubrazioni di questi giornali si concentrano sui casi Yagüe e Solchaga, ma, anche nei riguardi di essi, le speculazioni della stampa democratica sono destinate a fallire miseramente.

La Spagna non ha che un capo, meritatamente stimato e ubbidito da tutti, ed egli solo è riconosciuto giudice e responsabile della politica spagnuola. E le democrazie, che già sbagliarono i loro calcoli alleandosi al comunismo nella guerra contro Franco, sbagliano di nuovo i loro calcoli, opponendo al Caudillo l'uno o l'altro generale.

Il *Jour* stamane conclude una sua nota col dire che non bisogna ingerirsi nel regime spagnuolo, ma la conclusione è preceduta da due colonne di prosa del suo direttore, con cui egli sostiene che le preferenze della Francia sono riservate « alla politica di saggezza del generale Aranda e alla restaurazione della monarchia, per via che essa sarebbe indipendente da ogni forma di totalitarismo ».

A proposito di monarchia, prendiamo con le molle una informazione che riceve l'*Excelsior* da Lisbona, alla quale sovrasta un titolo sesquipedale: « Il generale Franco sembra essere in favore della restaurazione della monarchia in Spagna. Il duca Maura, capo monarchico spagnuolo residente a Estoril, alla frontiera portoghese, è partito per Losanna, ove deve incontrare l'ex-Re. Il duca Maura è latore di istruzioni precise del generale Franco ed è incaricato di discutere con l'ex-Sovrano le condizioni della restaurazione della monarchia ». E' poco dire che l'informazione va accolta con infinite riserve, perchè essa è una fandonia piramidale.

Il Maresciallo Pétain, secondo sue dichiarazioni, ha varcato la frontiera dei Pirenei unicamente per ispezionare i campi di concentramento dei rifugiati spagnuoli, allo scopo di poter trattare la questione a Burgos con conoscenza di causa. Egli rientrerà in Spagna senza spingersi fino a Parigi.

Molotof sorride...

Il rapporto pervenuto ieri al Quai d'Orsay dall'Ambasciatore francese a Mosca confermerebbe (riferisce il *Petit Parisien*) l'impressione diffusasi a Londra ieri sera che l'ultima piega delle trattative anglo-franco-sovietiche è stata migliore delle precedenti perchè Molotof si sarebbe mostrato sorridente. Degli otto articoli del progetto di accordo non rimarrebbe in discussione che quello relativo all'aggressione indiretta. Se non erriamo, era così anche prima. Comunque, l'ostacolo ha formato oggetto di consultazione fra Parigi e Londra.

Gli ufficiosi rivendicano per il Quai d'Orsay il merito del presente progresso. Abbiamo invece la convinzione che il progresso sia inesistente, ma che esso venga strombazzato unicamente per camuffare una nuova capitolazione dei franco-inglesi, i quali hanno ceduto a Mosca — e tale è pure l'opinione del *Petit Journal* — anche sulla esigenza di aprire immediatamente conversazioni militari prima ancora che siano concluse le trattative politiche.

La missione militare francese (la cui partenza per Mosca avrebbe luogo fra una decina di giorni) sarebbe guidata dal generale Doumenc, comandante del Corpo d'Armata di Lilla. Il Petit Parisien considera che sarà relativamente facile (dal momento che si è decisi a non rifiutare nulla al Kremlino) regolare la cooperazione militare anglo-franco-russa, mentre sarà certo estremamente delicata la cooperazione sovietica con la Polonia e la Romania.

Gli ufficiosi mettono molto in rilievo la parte avuta dal Quai d'Orsay per vincere le esitazioni britanniche e ciò fanno anche per controbattere la campagna che i socialisti, e particolarmente i comunisti, conducono contro « l'hitlerismo del signor Bonnet ». Gli ufficiosi salutano con gioia prematura la conclusione del patto tripartito, perchè esso « arrivando dopo la distensione anglo-nipponica rafforzerebbe singolarmente la posizione franco-britannica ». Per l'*Epoque* la capitolazione umiliante dell'Inghilterra di fronte al Giappone costituisce un atto di rassegnazione. De Kerillis sostiene ciò con cinque argomenti; in sostanza il direttore dell'*Epoque* dice che l'accordo anglo-nipponico non accontenterà i giapponesi e sopratutto il partito militare, che si è pronunciato per l'alleanza di anima e corpo con gli Stati totalitari. I nipponici formuleranno esigenze vieppiù dure. Gli inglesi saranno posti davanti a questa alternativa: rifiutare; e in tal caso si avrà la rottura completa; accettare e la conseguenza sarà la liquidazione totale e rapida di tutta l'influenza inglese in Estremo Oriente.

F. d. P.

Ringraziamenti per il Duce espressi da De Valera al Ministro d'Italia a Dublino

Dublino, mercoledì sera.

Il Regio Ministro d'Italia a Dublino ha recentemente consegnato in forma ufficiale al Primo Ministro d'Irlanda, signor De Valera, la copia dell'Enciclopedia Italiana a lui destinata in dono dal Ministro della Cultura Popolare.

Il signor De Valera, nel ringraziare per il generoso dono che testimonia ancora una volta dei profondi sentimenti di simpatia tra l'Italia e l'Eire, ha espresso tutto il suo alto compiacimento per l'opera, nonchè il desiderio che il suo ringraziamento fosse fatto pervenire al Duce, che considera la più alta figura politica del secolo.

Una Legazione giapponese per l'Albania

Tokio, merc. sera.

L'Agenzia Domei informa: Il Consiglio Privato ha approvato la creazione di una Legazione in Albania e l'accordo culturale con l'Ungheria.

Precise disposizioni del Ministro Bottai sui trasferimenti dei professori

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, ha emanato precise disposizioni in merito ai trasferimenti dei professori universitari. Il Ministro rileva anzitutto che ben comprende come le aspirazioni dei professori, in ordine ai trasferimenti, non possono essere determinate soltanto da ragioni di carattere scientifico e si dichiara quindi disposto, compatibilmente coll'interesse degli studi, a valutare anche quelle altre ragioni che possono muovere gl'interessati a desiderare una sede piuttosto che un'altra.

Poichè in sostanza il trasferimento dei professori non è che un modo di provvedere alle cattedre vacanti, ritiene, però, che innanzitutto siano da considerare le esigenze degli insegnamenti e delle ricerche che vi sono annesse, insegnamenti e ricerche a cui non potrebbero certamente giovare la discontinuità d'indirizzo che si andrebbe creando se troppo frequentemente le cattedre passassero da una ad altra persona.

In via normale, il Ministro ritiene che non sia assolutamente opportuno comprendere negli elenchi i nomi dei professori che da meno di due anni abbiano conseguito la nomina presso una determinata sede, oppure abbiano ottenuto l'ultimo trasferimento. A questo criterio dovranno attenersi le Facoltà, quando non si tratti di casi del tutto speciali. Il Ministro nota, poi, e s'intende, con molto maggior rincrescimento, che i professori compresi nelle terne ricorrono sovente, e talvolta con deplorevole insistenza, ad una consuetudine che ormai, nell'anno XVII del Regime fascista, dovrebbe essere caduta del tutto in ogni settore della vita nazionale, ed in quello della scuola principalmente: l'odiosa consuetudine cioè della raccomandazione. Il Ministro ha già dichiarato a tutte le autorità scolastiche dipendenti il suo preciso proposito di bandire per sempre ed integralmente dalla scuola questo residuo di tempi da noi, per fortuna, superati.

Pertanto rivolge anche ai Rettori di Università e direttori di istituti superiori l'avvertenza, invitandoli a dire chiaramente ai professori che sarà considerato senz'altro titolo di demerito ogni raccomandazione che essi per avventura si procurino, in qualsiasi forma sia fatta pervenire. Rimane infine fermo che le Facoltà continueranno a formulare le proposte secondo il sistema della designazione delle terne, indicando gli aspiranti solo in ordine alfabetico e che le proposte stesse saranno trasmesse al Ministero col parere dei Rettori e sentito il Senato Accademico.

Una raccolta dei discorsi pronunciati da Costanzo Ciano come Presidente della Camera

Roma, mercoledì sera.

Esce oggi, a cura del Ministero della Cultura Popolare, una raccolta dei discorsi pronunziati da Costanzo Ciano come Presidente della Camera. Questi brevi discorsi, espressione di una oratoria tipicamente fascista, pronunziati nelle più solenni occasioni della vita della Nazione, valgono a lumeggiare più compiutamente la grande figura dell'Eroe di Buccari. La raccolta è preceduta da una prefazione del Ministro Alfieri.

Proroga del Concorso per 300 allievi dell'Accademia aeronautica di Caserta

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero dell'Aeronautica ha prorogato al 16 agosto 1939-XVII i termini utili per la presentazione delle domande al concorso per trecento allievi della prima classe del corso regolare della R. Accademia aeronautica di Caserta. Le domande di ammissione, su carta legale da L. 4 e firmate per i minorenni da chi esercita la patria potestà, devono pervenire entro il termine sopra specificato al Comando della R. Accademia Aeronautica di Caserta con allegati i documenti di rito tutti in carta legale e debitamente legalizzati. Il titolo di studio potrà essere presentato anche dopo la chiusura della Sessione di esami delle Scuole secondarie, ma non oltre l'inizio del corso.

Un processo che appassiona tutta l'America

I genitori delle cinque Dionne sostengono che il Dottor Dafoe ha reso ridicolo il famoso quintetto

Una causa che ne provocherà altre - Quale lingua devono parlare le cinque gemelle canadesi? - Come vivono le sorelline - La storia di Biancaneve e quelle degli animali - Un desiderio insoddisfatto

OTTAWA, luglio.

Il quintetto canadese ha compiuto i cinque anni, qualche settimana fa. Ormai le piccole Dionne non sono più delle pupette, ma quasi delle ragazzine la cui educazione è divenuta un problema di infinita complessità.

Fino ad oggi le cinque sorelline hanno vissuto in margine alla vita propriamente detta. Provviste di un edificio specialmente edificato per loro, assistite da un medico particolare, il celebre dottor Dafoe e circondate da un nugolo di nutrici e di vigilatrici, esse hanno condotto un'esistenza nettamente separata da quella degli altri loro famigliari, e strettamente determinata da speciali limiti che per nessuna ragione si permetteva loro di superare.

Durante questi cinque anni della loro esistenza, pertanto il quintetto miracoloso è stato esibito a quasi due milioni di curiosi, e, recentemente a due visitatori di eccezione: il Re e la Regina d'Inghilterra.

Una delle più recenti foto delle cinque sorelline durante un loro svago preferito

(Riproduzione vietata)

Ben quattro tutori!

Adesso che cominciano il loro secondo lustro, le piccole sorelle canadesi non possono continuare a condurre la loro vita di recluse perpetue, esibite di tanto in tanto alla curiosità sbalordita dei visitatori, come se si trattasse di esseri strani appartenenti ad un altro pianeta. E' necessario determinare per esse un nuovo sistema di vita, più adatto ai loro bisogni attuali e alle necessità di una educazione normale. Ed è a questo punto che cominciano le difficoltà.

Dichiarate pupille della Corona da un atto ufficiale dell'Ontario, le piccole Dionne sono sottomesse alla sorveglianza di quattro tutori: il loro padre, un funzionario della provincia dell'Ontario, Percy D. Wilson, il dottor Dafoe, ed un magistrato più che ottuagenario, il giudice J. A. Valin, della North Bay. A questi quattro tutori spetta di fissare le norme dell'esistenza delle giovani pupille. Da notare che sono pure essi incaricati di amministrare il patrimonio del quintetto, e questo dimostra una volta di più che il loro compito non è una sinecura. Il patrimonio attuale delle cinque piccole Dionne supera i 15 milioni di lire ed aumenta in ragione di un milione e mezzo all'anno. Perciò i tutori hanno il loro da fare per amministrare un tale capitale; inoltre spetta ad essi districarsi fra le pratiche e le formalità innumerevoli che inevitabilmente si trascinano dietro i vari contratti pubblicitari firmati con le ditte commerciali.

Naturale quindi che i quattro tutori non siano sempre d'accordo. Soprattutto una cosa desta continuamente delle discussioni: quella della lingua. Il quintetto deve parlare francese o inglese o può parlare tutte e due le lingue? Ecco l'oggetto di un'aspra controversia nella quale è ben difficile prendere una decisione senza essere tacciati di parzialità.

Da tutto l'Ontario un gran numero di società franco-canadesi reclamano a gran voce che venga bandita la lingua inglese. Secondo i membri di queste società, nessuna lingua altro che la francese deve essere parlata dalle bimbe e da coloro che le circondano. Al contrario i professori delle locali Università sono favorevoli all'inglese e vorrebbero dare l'ostracismo al francese. I professori sono d'altra parte sostenuti nella loro tesi dai produttori di films che non hanno perduto la speranza di fare delle Dionne delle piccole stelle e che perciò insistono perchè le future «divette» parlino inglese.

Fino ad ora il quintetto aveva infatti parlato l'inglese. Un nuovo regolamento interno della «casa delle Dionne» promulgato recentemente dai quattro tutori, ha reso da ora in poi obbligatorio l'insegnamento della lingua francese in unione a quella inglese. E un fatto è certo: le bimbette che fino ad oggi per quel che riguarda il linguaggio erano piuttosto in ritardo per la loro età si mettono ora a fare dei rapidi progressi; e non si sa se questo risultato debba attribuirsi al cambiamento di lingua.

D'altronde le piccole canadesi si esprimono più in tre lingue. Il francese, l'inglese ed un terzo idioma creato da esse stesse, che naturalmente esse le sole a comprendere e che parlavano prima ancora di aver incominciato a conoscere le due lingue ufficiali.

Un'insegnante francese è stata incaricata d'impartire alle piccole Dionne le lezioni nel suo idioma, ma sotto la diretta sorveglianza di due ispettori del Governo, l'uno francese e l'altro inglese. Opportuni rapporti vengono redatti da ciascuno di essi ed inviati al Ministro dell'Istruzione dell'Ontario, il dottor Duncan Mac Arthur. Come si vede nulla è fatto a caso!

L'appassionante questione riguardante l'educazione delle piccole Dionne non si manifesta soltanto con la soluzione del problema linguistico. Anche la questione della religione è all'ordine del giorno, tanto che delle vere cospirazioni vengono ordite per di riuscire a fare abbracciare al quintetto un culto piuttosto di un altro. Molti appartenenti alla religione Cattolica Romana, non hanno forse suggerito di far ritirare ed educare le cinque bambine in un convento ove riceverebbero senza dubbio una adeguata educazione?

Anche gli uomini d'affari hanno la loro parola da dire riguardo l'educazione delle gemelle canadesi. Oltre ai magnati dei films ai quali abbiamo già accennato, i sindacati della stampa, i fabbricanti di sapone, di cappelli, di abiti, di scarpe, i commercianti di olio di fegato di merluzzo, i costruttori di automobili intervengono anch'essi nella discussione!

Ignare di tutto quello che accade attorno ad esse, le cinque bambine, incoscienti e ridenti, vivono in un mondo d'intrighi ove si tramano le più straordinarie situazioni.

Intelligenza sveglia

Si arriva persino ad ascoltare alle porte, ad intercettare le comunicazioni telefoniche: proprio come nei romanzi polizieschi. Si dice anche che ogni qual volta un nuovo professore viene addetto al quintetto, il primo ministro dell'Ontario il signor Hepburn ne venga tempestivamente avvertito.

Anche nel campo medico non sono mancate le critiche al sistema d'educazione al quale sono sottomesse le cinque Dionne. Certi psico-fisiologisti dichiarano ampiamente che si ha torto di insegnare loro a scrivere e leggere. Secondo questi dotti personaggi non bisognava iniziare le bambine ai misteri dell'alfabeto prima che avessero compiuto il sesto anno di età.

E' certo però che le bambine danno prova di possedere una intelligenza sveglia. Esse s'interessano vivamente alla storia di Biancaneve ed ascoltano quasi con rapimento i dischi che sono stati incisi dopo la versione francese del film. Recentemente le bimbe hanno visto anche Topolino al cinematografo e si può dire che i loro libri preferiti sono quelli che raccontano storie di animali.

Le piccole Dionne hanno sempre avuto del resto uno spiccato debole per gli animali, tanto che il loro più caro desiderio sarebbe quello di possedere un gatto e un cane. Sfortunatamente, fino ad ora non è stato loro permesso di realizzare un tanto vivo desiderio, sotto pretesto dell'igiene. Sembra che gli animali domestici siano facili propagatori delle epidemie.

Per la stessa ragione, si guardò che potesse offrire tutte le garanzie necessarie dal punto di vista dell'igiene.

Un problema da risolvere

Anche su questo punto non mancano le controversie, perchè si discute già sulla disposizione che sarebbe conveniente dare a questa dimora ideale. I tutori ad esempio sono partigiani di una struttura architettonica che potesse permettere in caso di bisogno (per il diffondersi di una epidemia ad esempio) di separare l'ala della casa abitata dal quintetto da tutto il resto del fabbricato. Si giudica anche che sarebbe opportuno costruire, tra le comodità ed i vantaggi di questa casa dell'avvenire, un grande lago artificiale che permetterebbe alle bambine di imparare a nuotare. Sono inoltre previste una scuola ed una chiesetta particolari.

Bisogna riconoscere però che tutti i complotti che si sono tramati sino ad ora attorno alle cinque Dionne non hanno per nulla impedito il loro regolare sviluppo. Queste bambine che alla nascita pesavano meno di due libbre, oggi superano del 10 % in peso i bambini della loro età. La piccola Maria ad esempio che quando venne al mondo soffriva di un tumore e sembrava anche meno sveglia delle sorelle è ora una bimbetta piena di vita e di salute. Il dottor Dafoe deve anche sorvegliare strettamente il quintetto in questo sviluppo e fargli praticare degli esercizi di cultura fisica, per impedire che troppo grasso si accumuli sulle gentili membra delle piccole Dionne.

I risultati ottenuti fin'ora sono più che eccellenti. Dal punto di vista della salute si può dire che il più difficile è stato fatto, e che adesso è solo l'educazione delle cinque sorelline che preoccupa. Quale dei partiti che si disputano il privilegio di dettar leggi riuscirà ad imporsi e quale ne sarà il risultato? Ecco il problema che solo l'avvenire potrà risolvere.

Sembra del resto che i tribunali debbano già occuparsi delle controversie sorte tra la famiglia Dionne e le varie fazioni che vantano dei privilegi sulle bimbe.

Lo stesso dottor Dafoe a malgrado della cura devota che ha prodigato alle piccine fin dalla loro nascita, non è al riparo delle persecuzioni. E' noto che i genitori delle Dionne gli hanno intentato un processo, accusandolo di aver «reso ridicolo» il quintetto. Il professionista infatti, durante un banchetto ha lasciato che lo rivestissero d'un bianco camice sul quale erano tracciate in grosse lettere, le parole: «Doctor of litters» (dottore dei parti) anzichè «Doctor of letters» (dottore in lettere).

Il mondo intero che non è mai stato indifferente a tutto quello che concerne le piccole Dionne, si interessa anche e vivamente a questo processo il cui esito però non è possibile prevedere.

Questa prima causa giudiziaria nella quale figureranno per la prima volta i graziosi nomi delle cinque gemelle canadesi, sarà seguita da altri episodi del genere? Coloro che si ritengono bene informati lasciano capire che la cosa non sarà impossibile. E chi vivrà, vedrà.

Erberto Snowdy.

(Proprietà riservata per l'Italia di «Stampa Sera»).

ULTIME — STAMPA SERA

Chamberlain non ostante i fastidi s'occupa di ornitologia

Le osservazioni del Premier sul volo e sulle abitudini delle cornacchie

Londra, mercoledì sera.

Non si sapeva finora — ma un rapporto della commissione ornitologica dei parchi inglesi lo rivela — che il Primo Ministro Chamberlain ha una grande passione per gli uccelli. Ora è noto che ogni mattina di buon'ora dalla vicina residenza di Downing Street egli si reca insieme alla consorte a fare una lunga passeggiata nel parco di S. Giacomo. Ora si apprende che non lo turbano in quel breve periodo di riposo le preoccupazioni di Stato, ma che il Capo del Governo inglese si interessa di oche e anitre nuotanti nello stagno o dai cardellini e fringuelli che pigolano sugli alberi.

Il Primo Ministro ha fatto conoscere alla commissione le osservazioni da lui raccolte in queste passeggiate. La prima cornacchia, egli ha detto, arriva al parco di S. Giacomo regolarmente mezz'ora dopo la levata del sole. Chamberlain ritiene di sapere da dove venga e ha fatto il nome di un paese a lui noto. Un tempo il Primo Ministro inglese si rallegrava a udire ogni mattino un certo fringuello canterino ma sembra che quest'uccello non ami le chiacchere del vicino Parlamento perchè il giorno in cui aprirono la Camera e il cannone ne diede il segnale volò via per non fare più ritorno. Chamberlain non ha incontrato nel parco di S. Giacomo a ogni modo nessun uccello di malaugurio e ciò senza dubbio è motivo di rallegramento. Ma, d'altro canto, non si registra purtroppo nemmeno che abbia notato la presenza della colomba della pace.

La nave del delitto

Il piroscafo romeno «Inginer N. Vlassopol» fermato alla Marghera di Venezia per l'inchiesta in svolgimento sull'uccisione di un carbonaio avvenuta a bordo poco dopo la partenza da Swansea. Sono stati arrestati quattro membri dell'equipaggio

Gli inutili sforzi della polizia inglese contro gli irredentisti irlandesi

Londra, mercoledì sera.

Nella lista degli irlandesi residenti in Inghilterra, sospettati dalla polizia di attività terroristica figurano in maggioranza giovani donne, per lo più domestiche, che si ritiene agiscano da intermediarie per i terroristi.

La polizia ha notato che negli ultimi tempi i membri dell'Esercito Repubblicano Irlandese si sono fatti più accorti e questo spiegherebbe perchè non è stato possibile procedere recentemente ad alcun nuovo arresto. I terroristi avrebbero distrutto tutti i documenti compromettenti in loro possesso: essi passerebbero le loro comunicazioni a voce invece che per posta come nel passato.

La polizia progetta una vastissima retata di sospettati non appena la legge contro le attività terroristiche entrerà in vigore. Migliaia di irlandesi hanno già lasciato l'Inghilterra.

Disappunto inglese per le accuse di Nahas Pascià

Cairo, mercoledì sera.

I giornali egiziani rilevano che il recente discorso di Nahas Pascià, capo dell'opposizione, ha provocato il più vivo disappunto negli ambienti inglesi. Infatti egli ha dichiarato, le Potenze democratiche nemiche degli arabi, proprio nel momento in cui Francia e Inghilterra vorrebbero poter contare sull'appoggio del mondo orientale.

Disertore francese condannato dopo 22 anni

Parigi, mercoledì sera.

Un disertore della grande guerra, tale René Balet passato al nemico la notte del 15 ottobre 1917 in circostanze particolarmente gravi e costituitosi alle autorità francesi il 10 marzo scorso, è stato oggi condannato dopo ventidue anni dal Tribunale militare di Parigi, a dieci anni di lavori forzati.

Musica italiana a Buenos Aires

Buenos Aires, merc. sera.

Al Teatro Colon è stata rappresentata per la prima volta con grande successo l'opera in tre atti e quattro quadri «Bisanzio» del maestro Panizza su libretto di Gustavo Macchi nella interpretazione di Gina Cigna, Pietro Mirassou, Alessandro Sved, sotto la direzione dell'autore e la regia di Carlo Piccinato.

Questa prima rappresentazione mondiale è stata accolta con viva simpatia dal pubblico.

Il crimine d'un automobilista — Dopo aver ucciso un pedone si dà alla fuga ma è scoperto e arrestato

Bergamo, mercoledì sera.

Certo Giovanni Pasinetti, di 55 anni, da Piangaiano, mentre a piedi si portava verso Entratico, giunto all'altezza del Tiro a Segno di Trescore, veniva investito da una auto, guidata da tale Adamoli. L'investitore, che rimaneva leggermente ferito alla faccia per la rottura dei vetri del parabrezza, si dava alla fuga, ma sul luogo dell'investimento perdeva il bollo della macchina. Il Pasinetti moriva quasi subito per le gravi ferite riportate e il suo cadavere veniva rinvenuto poco dopo da un ragazzetto. L'Adamoli, in seguito al ritrovamento del bollo della macchina, veniva arrestato qualche ora dopo nella sua abitazione.

Gli svaligiatori d'una villa condannati a Sondrio

Sondrio, mercoledì sera.

Gli svaligiatori della villa del sen. Luigi Credaro, presso Montagna, sono stati giudicati ieri dal nostro Tribunale. Si tratta, com'è noto, di tali Antonio Stazzonelli e Ugo Menegola, che vennero arrestati, poco dopo il furto, in Piemonte. Con costoro sono anche comparsi davanti ai giudici Maria Formolli, imputata di favoreggiamento, e Ulisse Stazzonelli e Pierina Pizzatti-Casaccia.

Il Tribunale, in esito alle risultanze di causa, ha affermata la responsabilità di tutti gli imputati, condannando lo Stazzonelli Antonio a 3 anni e 6 mesi di reclusione e a 3000 lire di multa; il Menegola a due anni e 4 mesi di reclusione e a 2000 lire di multa; lo Stazzonelli Ulisse e la Pizzatti-Casaccia a 2 mesi e a 400 lire di multa, e la Formolli a un mese di reclusione.

Giacimento metallifero scoperto sui monti di Finale

Finale Ligure, mercoledì sera.

Dopo lunghe ricerche eseguite dal geologo mineralogista ing. Franceschini, è stato scoperto un importante filone metallifero nel territorio del Comune di Orco-Feglino, che si trova a pochi chilometri da questa città, nell'alta vallata del torrente Aquila, all'altezza di circa 400 metri. Il filone-strato ha una estensione considerevole ed il minerale è costituito da solfo-sali, fra i quali la pirite e l'arseno-pirite. Dall'analisi risulta che la ganga metallifera, costituita da piccoli cristalli in un'amalgama di quarzo, contiene ferro, zolfo ed arsenico in buoni quantitativi.

A mezzo di qualche mina è stata intaccata la roccia anche per rilevare le vere dimensioni del giacimento metallifero che sarà in seguito sfruttato razionalmente.

Semi asfissiati dalle esalazioni di un tubo di scappamento

Rovigo, mercoledì sera.

Nell'aia dell'agricoltore Guido Boschini, abitante a Calto, si stava trebbiando il grano, col motore a nafta che azionava la trebbiatrice posto nelle vicinanze della stalla verso la porta della quale aveva volto il tubo di scappamento. Il lavoro durava già da due ore quando l'operaio Guido Luppi, che era entrato nella stalla, fu visto cadere a terra svenuto. I compagni di lavoro che accorsero per portargli aiuto, appena entrati nella stalla avvertirono uno strano malessere e videro che tutte le mucche, i vitellini e un somaro erano a terra esanimi. Comprendendo che la causa del malore dipendeva dal gas che il motore lanciava entro la stalla dal tubo di scappamento, la macchina veniva immediatamente fermata e si provvedeva a soccorrere tanto il Luppi quanto gli animali.

Una ecatombe di pennuti durante una grandinata

Rovigo, mercoledì sera.

La grandine caduta in Polesine ha arrecato in parecchie zone danni ingentissimi alle colture, specie al tabacco, alla canapa e all'uva. A Canaro la grandinata è caduta abbondante in località Crosara, ove i chicchi del peso di 400 grammi, hanno ferito alcune persone, danneggiato i tetti delle case e causato una vera ecatombe di polli, di oche e di anitre.

Rincasando alticcio cade a terra malamente e muore in solitudine

Piacenza, merc. sera.

Ieri sera l'operaio Alessandro Fava fu Giulio, d'anni 68, residente a Portenure, rincasava ad ora tarda ed alquanto alticcio. Il disgraziato, appena giunto in casa, accidentalmente cadeva procurandosi una grave ferita al capo e, privo di soccorso, in quanto vive solo, decedeva.

Il cadavere è stato rinvenuto stamane dai carabinieri che sono stati avvertiti dagli inquilini della casa, non avendo visto uscire il Fava come di consueto. La visita necroscopica del sanitario del luogo ha accertato che la morte del Fava è avvenuta per la frattura della base cranica.

I centenari di Novi Ligure

Novi Ligure, mercoledì sera.

Novi Ligure può vantarsi di contare fra gli abitanti della sua zona ben tre centenari. Il primo è certo Francesco Cremonte, nato a Serravalle Libarna (Novi Ligure), il 12 marzo 1839, padre di 8 figli, che ha partecipato alle guerre dell'Indipendenza ed alla spedizione di Crimea, conquistandosi 2 medaglie al valor militare. Vive nel comune di Predosa, ha esercitato l'agricoltura e conta 25 nipoti.

Francesco Cremonte di Serravalle Libarna nato il 12-3-1839

Il secondo è Andrea Marenco, nato ad Ovada il 5 dicembre 1839. Si sposò nel 1861 a Roccagrimalda. Abita alla cascina Montebello, in quel di Pasturana, da oltre ottanta anni. Ha fatto l'agricoltore.

Andrea Marenco, di Ovada, nato il 5-12-1839

La terza centenaria è la signora Maria Maddalena Del Bello, vedova del dottore Pietro Bando, residente nella nostra città in via Roma 21. E' nata a Novi Ligure il 22 luglio 1839. Gode ottima salute ed ha assoluta lucidità di mente.

L'odierna festa di S. Anna alla villeggiatura reale nella Valle del Gesso

Valdieri, mercoledì sera.

Oggi ricorre la solennità di S. Anna, titolare e patrona del borgo di Sant'Anna di Valdieri, sede della villeggiatura della Famiglia Reale e Imperiale ed il borgo è in festa per parecchi giorni. Il nuovo parroco del paese è D. Isidoro Vietto, successo al compianto cav. Don Brunetto detto il parroco dei camosci, che da quarantanni era salito a S. Anna e godeva tutta la benevolenza dei Sovrani. Don Brunetto era il vero elemosiniere dei Sovrani e tutti i bisognosi della popolazione erano da lui fatti presenti alla «Mamma», come chiamava la Regina, la quale a tutto provvedeva.

Oggi a S. Anna converranno alcuni parroci della vallata per dare lustro alla celebrazione: la chiesa e il paese sono imbandierati. Per la popolazione, S. M. la Regina ha provvisto a far venire i consueti divertimenti che si tratterranno nel borgo qualche giorno. Inoltre, per la festa, le cucine che funzioneranno d'ordine della Sovrana a favore del popolo distribuiscono abbondantemente carne, minestra, brodo ed un regalo speciale a tutti i bambini della borgata.

Per la festa di S. Anna tutte le cime che coronano la Valle del Gesso accenderanno i tradizionali falò. Il popolo ha fatto una vibrante dimostrazione ai Sovrani sulla riva del torrente di fronte alle Palazzine.

Carbone e ferro a Postumia Grotte

I lavori di indagine compiuti

Postumia, mercoledì sera.

Nella zona della vasta depressione di Postumia Grotte sono in corso minuziose indagini geologico-minerarie per l'accertamento di giacimenti di lignite sul tipo di quelli degli estesi bacini dell'Arsa. Le condizioni geologiche della zona finora esaminata sembrano per certa l'esistenza ad una certa profondità di banchi del prezioso combustibile fossile.

Frattanto sono in corso ricerche di minerali di ferro nel territorio di Villa Caccia, sempre nel Comune di Postumia.

Particolari severe disposizioni di carattere tecnico sono state impartite affinchè durante i lavori di ricerca e di sfruttamento sia sufficientemente protetto il bacino sotterraneo delle Grotte di Postumia.

Due coraggiosi salvano dalle acque del Brembo un nuotatore inesperto

Bergamo, mercoledì sera.

A Ghiaie di Bonate i giovani Giorgio Rota, di 19 anni, e Pancrazio Mangili, di 28 anni, erano ad un certo punto attratti da grida di aiuto provenienti dal fiume Brembo. Accorsi subito, scorgevano il giovane Tullio Peroni, di 15 anni, che preso nei gorghi del fiume, stava per scomparire nelle acque. I giovani si lanciavano in acqua e con grave pericolo della propria vita, riuscivano dopo duri sforzi a raggiungere il giovane e a riportarlo a riva, salvo.

Estate burrascosa

La neve nella Val Formazza

Domodossola, mercoledì sera.

Una bufera eccezionale imperversa da ieri nella Valle Formazza. La neve è caduta stanotte nelle località Vannino, Morasco e Codelago e la tormenta imperversa in montagna e nel fondo valle. La temperatura è quasi invernale. A Domodossola spira un ventaccio impetuoso e gelido che ha obbligato a rimettere gli indumenti invernali.

Tre donne in acqua

ROVIGO. — La signora Maria Patermoni e due sue figliole, abitanti a Masorno Sinistro, con un carretto trainato da un cavallo stavano recandosi a Corbola, quando l'animale s'imbizzarrì improvvisamente e si lanciava a corsa pazza. In una curva il cavallo usciva di strada e cadeva in un fosso colmo d'acqua trascinandosi dietro il veicolo e le tre donne. La signora Patermoni e le sue figliole, rimaste incolumi, ma che corsero pericolo di annegare, sono state soccorse e tratte in salvo da alcuni passanti.

Caduta mortale

ROVIGO. — Mentre faceva una passeggiata in motocicletta, il ventiquattrenne Mario Ferrarese di Napoleone, abitante a Badia Polesine, per cause accidentali cadeva al suolo riportando nell'incidente delle lesioni gravissime. Il poveretto veniva soccorso da alcuni passanti e trasportato all'ospedale ove poco dopo decedeva.

Soffocata tra le coltri

TREVISO. — Dopo aver allattato la propria piccina di cinque mesi, la massaia Prianello, abitante nella campagna montebellunese, la coricava in un lettuccio nella stanza attigua alla sua. Ritornata dopo qualche ora per osservare se dormiva ancora, la trovava rovesciata fra le coltri. Sollevatala subito, si accorgeva che non dava più segno di vita. In preda a disperazione la povera donna si affrettava a chiamare un sanitario, ma questi non poteva che constatare la morte della piccola Fiorentina per soffocamento.

Un pauroso capitombolo

TREVISO. — Noleggiata una motocicletta, tre giovani di Treviso compivano una lunga gita. Giunti a pochi chilometri dalla porta della città, a causa della corsa eccessiva e [illegible], il conducente non era più in grado di tenere la strada e dopo alcuni sbandamenti si rovesciava, [illegible] tutti e tre a diversi metri di distanza venivano poco dopo trasportati all'ospedale. Due di essi, Luigi Bianco di 20 anni, e Giovanni Benetton di 19, venivano ricoverati in fin di vita per frattura della base cranica ed altre gravi lesioni, mentre Augusto Zanusso, di 29 anni, ridotto pur egli in brutte condizioni, doveva subito, fra l'altro, l'amputazione del braccio destro.

Scoppio di residuato

GORIZIA. — Una mortale disgrazia è avvenuta a Caporetto. Il quindicenne Adolfo Sturai aveva trovato un vecchio proiettile residuato di guerra. Senza pensare al grave pericolo cui andava incontro, volle percuotere l'ordigno con un grosso sasso, ma questi esplose straziandogli il corpo.

Vittima del bagno

TORTONA. — E' annegato ieri nel torrente Scrivia il giovane Aldo Tambussi, diciassettenne, di Carezzano, che era sceso in acqua appena pranzato.

Ai signor Pasquale oggi è andata così.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione, questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o di meno recente applicazione e normale uso, si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa, non v'è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari, saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere, possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile, e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

La lotta contro il cancro

S'è trovato un sostituto del radio?

Un apparecchio con la tensione di 600 mila volta e la potenza di quattrocento grammi di radio

AMSTERDAM, merc. sera.

Sono stati compiuti in questi giorni degli esperimenti che farebbero ritenere definitiva e assodata la scoperta di un sostituto dell'elemento preziosissimo e così difficile ad ottenersi che è il radio, trovato, come si sa, dai famosi coniugi Curie. Dopo molti studi ed esperienze, si è potuto realizzare nei laboratori dell'Istituto contro il cancro di Amsterdam, con la collaborazione anche del laboratorio Philips di Eindhoven, un apparecchio capace di generare delle sorgenti artificiali di irradiamento ad altissima frequenza; il che sostituirebbe il radio potendo equivalerne l'azione. E' costata molti anni di studio e di lavoro la realizzazione di questo apparecchio, la quale fu resa possibile in seguito alle esperienze che nel 1932 compì il tecnico Chadwick, il quale era allora riuscito a liberare dei neutroni, mediante il bombardamento di un nucleo di berillio con i raggi alfa. Come si sa, i neutroni sono costituiti da minuscole particelle che non portano con sè alcuna carica elettrica ed agiscono soltanto per energia di urto; essi hanno un peso atomico debolissimo e non si arrestano col piombo come avviene per i raggi X, ma vengono facilmente assorbiti dai principali composti dell'idrogeno.

Si è potuto dunque constatare da queste prime esperienze effettuate da medici competenti, con felici risultati, che i neutroni esercitano sull'organismo umano una azione paragonabile a quella dei raggi X ma assai più penetrante, più omogenea ed anche più profonda. Si è poi aggiunto questo esperimento, interessante in modo speciale la biologia, che l'ingestione di una sostanza che è stata sottoposta al bombardamento dei neutroni, consente delle ricerche molto particolareggiate, in quanto, grazie alla sua radioattività, si può seguire la sua ripartizione nell'organismo.

Ecco un cenno sommario sul nuovo e importantissimo apparecchio destinato ad arrecare grandissimi vantaggi nella lotta contro il cancro. L'apparecchio è in grado di produrre gli stessi effetti di circa 400 grammi di radio; esso è costituito da un tubo pieno di idrogeno pesante a debole pressione, nel cui interno si trovano un catodo ed un anodo, fra i quali si ha una tensione veramente sbalorditiva di seicentomila volta. Benchè, come abbiamo detto, l'apparecchio sfrutti il principio di Chadwick, tuttavia esso non usa i raggi alfa per bombardare; usa invece i deutoni e cioè dei doppi nuclei di idrogeno, ai quali venne fornita una enorme energia cinematica, per accelerazione in un campo elettrico ad alta tensione.

Quindi gli ioni prodotti, passando attraverso il catodo nel quale è praticata appositamente una fessura, raggiungono uno speciale schermo, sul quale si trova una determinata sostanza adeguata. La disintegrazione di questa sostanza libera i neutroni che si vogliono. Accanto al primo tubo sopra indicato se ne trova un secondo, chiamato tubo acceleratore, il quale ha il compito di aumentare sensibilmente la velocità degli ioni.

I medici che hanno sperimentato l'apparecchio nei tentativi di cura del cancro affermano che i risultati sono già soddisfacenti e più lo diverranno: la sostituzione del radio, che fra l'altro è costosissimo e perciò di non facile uso, sarà gradualmente realizzata: le malattie da cancro sono numerosissime e i vantaggi umanitari saranno perciò vastissimi.

Una Chiesa che è favorevole all'inaridimento della vita

Londra, mercoledì sera.

Con una grande maggioranza la conferenza della Chiesa metodista, riunita a Liverpool, ha approvato una dichiarazione in cui ha espresso il punto di vista della chiesa metodista di fronte al matrimonio. Essa ritiene necessaria una guida religiosa per coloro che desiderano contrarre matrimonio. La scelta di un compagno della vita è di vitale importanza. L'attrazione fisica non è sufficiente. Ognuno dei fidanzati dovrebbe ricercare nell'altro delle qualità durevoli che assicurino una morale vita in comune. Tra l'altro la conferenza ha approvato le pratiche per la limitazione delle nascite affermando che nessun comandamento delle sacre scritture lo vieta esplicitamente.

I campi d'aviazione di Praga aperti agli aerei stranieri

Praga, mercoledì sera.

Per la prima volta dopo la costituzione del Protettorato di Boemia e Moravia, degli aeroplani stranieri hanno ottenuto l'autorizzazione di atterrare sui campi di aviazione di Praga. La concessione è stata fatta alla compagnia olandese che esercisce la linea commerciale Londra-Bucarest.

Di stoffa ce n'è in questo abito!

Semplice, ampio, chiaro abito estivo di taffetà bianco a grosso disegno scozzese tenuamente colorato in azzurro. Il nastro alla cintola è della stessa stoffa in azzurro scuro.

Opera di Certosini

Trenta monaci al lavoro

per un'edizione della Bibbia

Come si procede al confronto fra 200 differenti manoscritti

Roma, mercoledì sera.

Nel raccoglimento dell'Abbazia di San Girolamo «de Urbe» i monaci benedettini continuano il loro difficile e paziente lavoro che dovrà dare alla Chiesa e alla scienza la monumentale edizione critica della Bibbia.

Trenta monaci «specializzati», dopo avere per anni ed anni raccolto e fotografato pagina per pagina nelle biblioteche e negli archivi di tutto il mondo oltre duecento manoscritti della Bibbia, ivi compresi i più antichi, li vanno collazionando parola per parola. *La Corrispondenza* informa che il lavoro prosegue nel seguente modo: un gruppo di monaci rileva le varianti dei diversi manoscritti, prendendo per testo fondamentale quello considerato fino ad oggi ufficiale, cioè la «Volgata Clementina»; altri li raggruppano in un primo apparato critico, dal quale altri ancora stabiliscono finalmente il testo definitivo.

Compiuto questo lavoro, rimane a comporre il secondo apparato critico, che nella nuova edizione accompagna il testo stabilito ed offre, secondo l'ordine dei manoscritti, tutte le varianti. Lavoro lento, minuzioso, che richiede in tutti e in ciascuno riserve immense di attenzione, di pazienza, di abnegazione e, da parte del gruppo coordinatore, una forte coesione. Lavoro quindi eminentemente monastico.

In questi giorni è venuto in luce il IV volume edito, come i precedenti, dalla Tipografia Poliglotta Vaticana. Esso abbraccia i tre Libri di Giosuè, dei Giudici e di Ruth e completa così l'«Ottateuco». Per questo volume, oltre ai codici usati per i precedenti, i Monaci si sono valsi di altri due e cioè il «Vaticano-Guelferbitano» e il «Cassinese 760 A». Nel volume, a ciascun Libro è premessa, quando esista, la «prefazione» di San Girolamo, seguono poi i capitoli o riassunti del libro stesso, quindi l'elenco dei codici e delle edizioni consultati per stabilire il testo e comporre l'apparato critico, la spiegazione delle sigle e infine il Sacro Libro, di cui il testo, su due colonne, occupa la parte superiore dell'ampia pagina e i tre apparati critici, divisi da una linea, la parte inferiore.

Tre motociclisti feriti in due incidenti stradali nel Verbanese

Verbania, mercoledì sera.

Due paurosi investimenti si sono verificati presso Ghiffa, lungo la litoranea del Lago Maggiore. Verso le 8,30 una motocicletta guidata dal trentaquattrenne Alessandro Conte, fu Alfredo, da Biella, e recante sul seggiolino posteriore il signor Francesco Pozzo, suocero del Conte, all'imbocco della strada per Ronco, è stata investita da una automobile pilotata dal signor Ettore Bertone da Ginevra. I due motociclisti vennero ricoverati all'ospedale con alcune ferite per fortuna non gravi.

Alcune ore dopo il motociclista Pietro Ronchetti, di Carlo, d'anni 30, da Milano, nel portarsi sulla destra dello stradale, è andato a cozzare contro un'automobile svizzera guidata dal signor Pietro Nessi, residente a Losanna. Il Ronchetti ha dovuto essere trasportato d'urgenza all'ospedale.

Derubato mentre assiste ad un giuoco di bussolotti

Treviso, mercoledì sera.

Gran folla si era raccolta attorno ad un tavolino dove un individuo con vivace e colorita prosopopea magnificava la bellezza di un giochetto al quale tutti potevano partecipare vincendo modeste sommette, quando, fra la folla, si faceva largo gridando un signore, mostrando il panciotto lacerato e lamentando la scomparsa del portamonete contenente una cinquantina di lire. Intervenivano i carabinieri. Il derubato, Pietro Zuliani, da Gorgo al Monticano, accusava il tenutario del banco ed i militi si incaricavano di fermarlo, riservandosi di rilasciarlo poi in libertà appena accertata la sua innocenza.

Un anno di reclusione alla fantasiosa ragazza che per ingraziarsi la madre aveva inventato un'aggressione

Firenze, mercoledì sera.

Per direttissima si è concluso alla Pretura penale di Firenze lo pseudo dramma di via Sciaiola, di cui fu pretesa vittima la giovinetta ventenne Fedora Bastiani. Costei aveva denunciato, come si ricorderà, una pretesa aggressione da parte di individui che, dopo averla legata ed imbavagliata, l'avevano derubata di venti lire. Messa alle strette dalle abili domande del commissario, la ragazza finì per confessare la simulazione. La Pretura, la Bastiani ha nuovamente confessato la simulazione, narrando di essere ricorsa a questo espediente per tornare in grazia della madre, da cui aveva avuto un serio rabbuffo.

Il Pubblico Ministero ha giudicato severamente il fatto ed ha chiesto 18 mesi di reclusione. Il Pretore ha così deciso: un anno di reclusione, condanna condizionale e non iscrizione della sentenza nel certificato penale. La Bastiani, in stato di detenzione, è stata subito rimessa in libertà.

SPORT

Che si fa di Bo?

L'agitata tribù dei «tifosi» torinesi è in subbuglio. La girandola delle liste di trasferimento, dopo parecchi lampeggiamenti emozionanti e molte pause a luce continua, s'è messa di colpo a far la pazza, sfarfalleggiando bagliori e fiamme sul nome di Mario Bo, capitano del Torino e ala destra dalla minima statura di un metro e sessantasei centimetri, di cui si sta trattando il trasferimento dalla squadra granata a quella rivale della Juventus.

I «tifosi» del Torino hanno seguito con discreta calma il movimento dell'ufficio acquisti e vendite della loro Società, che comporta la cessione di Brunella, Cozzi, Palumbo e Gaddoni e l'assunzione di Marchini, Michelini, Cafri e Mascheroni, nonchè la consegna della squadra alle cure dell'allenatore Mattea. Così quelli della Juventus, tolte le ansie delle trattative per Colausal, hanno tranquillamente accolto la notizia delle partenze di Rosetta, Monti, Bodoira e Busidoni e degli arrivi di Caligaris allenatore, di Capocasale, Casalini e Tabor. Sono agitati, i «tifosi» torinesi, ma non nevrastenici. Senza contare che, d'estate, preferiscono piuttosto andare in piscina e in montagna che discutere di calcio e di giocatori. Questa di Bo, però, non son riusciti a sentirsela dire con placido cuore.

E non hanno tutti i torti. Mario Bo, infatti, è un po' il simbolo vivente del Torino. Così hanno voluto i caricaturisti che, quando devono raffigurare la Società granata, mettono giù la testa tonda del piccolo attaccante; così hanno voluto i «tifosi» che nel suo stile di gioco hanno sempre ravvisato la scuola tecnica e l'ardore agonistico caratteristici della loro squadra; così hanno voluto i dirigenti, elevandolo, lui così piccolo, al grado di capitano; così ha voluto Bo stesso con la volontà e l'accanimento sempre spiegati in difesa dei colori di cui s'è vestito fin da quando, ragazzino, primeggiava tra i «Balon boys». Senza contare che proprio contro la Juventus il «capitanino» ha disputato le sue partite più impegnative ed i duelli fra lui e il più giovane dei Varglien son rimasti nella memoria di tutti gli spettatori.

Detto tutto questo, è logico che i «tifosi» granata siano amareggiati e furiosi e che, nella loro esagerazione, parlino di «tradimento», di «mercenarismo», di «mercato» e d'altre cose del genere. E' altresì logico che i «tifosi» «bianconeri» storcano il naso, facciano spallucce e si esprimano assai freddamente sulla possibilità dell'ingresso nelle loro file del... nemico di sempre. Sì, perchè — è bene ricordarlo — quando si parla di Torino e di Juventus, i «tifosi» cittadini dimenticano tutte le brutte cose che sanno sul professionismo calcistico e restano alla vecchia e, se vogliamo, ingenua concezione della sportiva e irriducibile rivalità. Su questo punto la massa torinese non transige e quanto è possibile fra Ambrosiana e Milano, fra Roma e Lazio e fra Genova e Liguria è tremendamente difficile fra Juventus e Torino.

I dirigenti del Torino sono oggi in un bel dilemma fra la cospicua somma che la Juventus offre e la responsabilità da assumersi di fronte al pubblico; non meno preoccupati sono i dirigenti bianconeri a cui Bo farebbe comodo, ma a cui non piace per nulla il muto commento dei loro soci; preoccupatissimo deve essere Bo che è un bravo ragazzo, che alla sua squadra ha sempre voluto un gran bene e che, se, come professionista, può desiderare un eventuale migliore contratto, come atleta e come uomo sente l'amarezza di dover cambiar maglia e capisce di rischiare una impopolarità disastrosa.

Come vedete, c'è da credere che sia assai difficile arrivare alla firma di questo contratto.

Arnaldi.

Affermazioni di giovani nella squadra di pallanuoto del Guf Torino

La squadra di pallanuoto del Guf Torino, che ha iniziato brillantemente domenica scorsa il campionato di I divisione, si distingue in modo simpatico tra le varie partecipanti alla competizione, per l'elemento giovanile da cui essa è formata, dato che, giustamente, i dirigenti hanno voluto rinnovare i ranghi chiamando a raccolta i nuotatori delle ultime leve, per formare così una compagine affiatata, capace di difendere per molti anni i colori del Guf Torino.

Il più... vecchio giocatore della squadra, Bucia, è nato, infatti, nel 1915, mentre tutti gli altri hanno un'età ancora inferiore; ciò nonostante le giovani «maglie azzurre» tra cui si sono messi in luce alcuni elementi di discreto valore, hanno bene iniziato il loro campionato.

Inoltre, a conferma delle buone prove finora fornite, gli studenti torinesi sono stati invitati a partecipare, il 6 agosto, al Torneo internazionale di Cernobbio, cui sono iscritte quotate squadre svizzere ed italiane.

Dinanzi al microfono

Alla «Serata dei dilettanti» svoltasi nella sede estiva del Dopolavoro di Ivrea è stata molto acclamata la signorina Zeri, cantante di canzonette, che qui vedesi dinanzi al microfono.

PER UN POLLO

Vivace disputa a Valenza e una denuncia al Pretore

Valenza, mercoledì sera.

L'altra sera il panettiere Alfredo Malvezzi di Pietro, di anni 28, residente nella nostra città, unitamente ad un amico, Pierino Ragni di Giuseppe, di anni 30, si dirigeva in regione Ariora, dove tiene una baracca in legno, onde dar da mangiare ad un allevamento di conigli. Strada facendo i due si imbattevano nell'agricoltore Mario Lenti di anni 51, il quale li pregava di accompagnarlo fino dal cognato Giuseppe Omodeo fu Pietro, di anni 56, abitante alla Cascina Nuova, dove doveva prendere accordi circa alcune operazioni di trebbiatura.

Colà giunti, l'Omodeo invitava in casa gli amici del cognato per berne un bicchiere. Nel cortile del cascinale, appeso ad un chiodo, si trovava un grosso pollo ancora in piuma; durante la sosta della comitiva in casa, una figlia dell'Omodeo si recava per prendere il pennuto, ma doveva constatarne la scomparsa. L'Omodeo padre, udita la notizia, incaricava un garzone di ricercare il pollo che veniva poi rinvenuto ad un centinaio di metri dal cascinale, sulla strada. Al rinvenimento l'Omodeo dava in escandescenze e ingiuriava il Malvezzi dandogli apertamente del ladro e percuotendolo.

La disputa fu troncata e la mattina dopo il Malvezzi, con l'assistenza di un legale, sporgeva denuncia al nostro Pretore verso l'Omodeo per il resto di ingiurie e di percosse, riservandosi di costituirsi Parte Civile. Così stando le cose, per un pollo del valore di una diecina di lire, si avrà in Pretura un processo, dopo che le autorità costituite avranno vagliate le accuse segnate nella denuncia del Malvezzi a carico dell'Omodeo.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE A CHIAVE

NB. - Nelle linee «A» e «B» si leggerà, di seguito, la denominazione d'un evento d'importanza nazionale che si rinnova ogni anno.

Orizzontali. — 1) Combustibile gassoso e liquido; 5) Regina industriosa; 6) Voce imitativa del rumore di schiaffo; 8) Si coniuga col toccar la mèta; 13) Lettera greca; 14) Invisibile, nella mitologia greca il re dell'Inferno; 16) Fiume d'Inghilterra, contea di Norfolk, che sbocca nel Mare del Nord; 19) Nella mitologia il sangue degli dei; 23) Tamburo con cui i capi abissini ordinavano la mobilitazione; 24) Fenomeno acustico; 25) Verso del corvo; 26) Scocca come freccia.

Verticali. — 1) Vive di gelati; 2) Dà il gusto ed il colore al risotto; 3) Altari; 4) Rogo di Trovatore; 5) Donna veramente originale; 6) Ciò che si afferma del soggetto; 7) Esempio troppo servilmente seguito; 9) Golfo a N. O. della Spagna; 10) Nome femminile; in turco isola; 11) Sigla provinciale di Alessandria; 12) Articolo femminile; 16) La targa di Avellino; 17) Nella rosa dei venti e fiume del Perù; 18) Re mitico della Bretagna; 19) Cicogna che può essere religiosa; 20) In questo momento; 21) Le consonanti del tegg; 22) Pappagallo e costellazione australe.

IL NAVIGANTE
(Sciarada)

Arma la prora e salpa, va lontano
In molte zone fra il cielo e il mare
Vede sfilare spiagge mano a mano,
E quanto tempo, pare di sognare,
E quanti giorni passeranno ancora
Prima di fare il viaggio di ritorno
Verso la sua ... ch'egli adora
E che vicino al cuore ha ogni giorno!

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il patrio ostello:

A) Rude - Diva - Te; B) Cinta - Ave - Do; C) Qui - Seneca - V; D) Rebus - Ala - Se; E) Console - Av - S; F) Zeta - Govi - In; G) Garza - Del - NI; H) Tapioca - Ego; I) Prado - Imo - Le.

Veduta di Recanati dove nacque e visse la sua breve sconsolata giovinezza il grande poeta Giacomo Leopardi.

Sciarada:

Co - Scritto — Coscritto

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: «Il paese dei campanelli»

ALL'ALFIERI, dove anche ieri sera la Compagnia d'operette «Pia Drodi» è stata calorosamente applaudita ne «La danza delle Libellule», di Lehar, si rappresenta, questa sera, il divertente «Paese dei campanelli» di Ranzato e Lombardo.

E. M. I.

La stagione lirica a Busseto nel centenario della prima opera di Giuseppe Verdi

Busseto, mercoledì sera.

A Busseto, città natale di Giuseppe Verdi, sarà solennemente celebrato il centenario della prima opera dell'insigne maestro: L'«Oberto conte di S. Bonifacio», che venne data per la prima volta alla «Scala» di Milano il 17 novembre 1837. La celebrazione avrà il suo motivo ideale nella riesumazione dell'«Oberto», che è stato rappresentato l'ultima volta 26 anni fa, nel centenario della nascita di Giuseppe Verdi. Giovanni Cenzato terrà il discorso ufficiale commemorativo su «La universalità di G. Verdi nel centenario della sua prima opera».

La stagione lirica bussetana all'aperto che, oltre all'«Oberto», comprende il «Ballo in maschera» ed «Il barbiere di Siviglia», verrà inaugurata il 30 luglio con la partecipazione di Gilda Alfano, Mercedes Capsir, Irma Colasanti, Iva Pacetti, Nina Ederle, Renato Gigli, Edmondo Grandini, Giuseppe Manacchini, Antonio Righetti e sarà diretta dal maestro A. Lucon.

La «Siberia» di Giordano al Teatro dei Trentamila

Milano, mercoledì sera.

Per la prima volta, all'aperto, è stata rappresentata nel teatro del Castello Sforzesco la *Siberia* di Umberto Giordano, diretta dal maestro Lucon e con interpreti principali la soprano Gatti-Forcignai, il tenore Malandri e il baritono Poli. Spettacolare è stata la messa in scena, specie nel quadro della landa siberiana ed eccezionale per il grande movimento di masse. Alla fine del secondo atto, dopo insistenti calorose chiamate, è comparso alla ribalta, fra gli interpreti, anche l'autore S. E. Giordano, che la folla ha festeggiato con entusiasmo.

La «Gioconda» a Trieste

Trieste, mercoledì sera.

Nel cortile delle Milizie, al Castello di San Giusto, si è inaugurata ieri sera con la «Gioconda», di Ponchielli, la stagione lirica estiva. Erano presenti tutte le massime autorità e gerarchie della provincia. L'esecuzione dell'opera, diretta dal maestro Edmondo De Vecchi, ha riscosso gli unanimi applausi di disciplina spettatori. Le parti principali sono state sostenute da Iva Pacetti, protagonista della «Gioconda», dal tenore Alessandro Granda e dal baritono Ettore Nava.

Appendice di STAMPA SERA (110

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Baciami! — gli disse umilmente. — E lasciami riposare. Sono affranta nel corpo e nell'anima.

Scambiarono un lungo bacio, doloroso e tenero.

Poi Enrico si ritirò e la lasciò sola, tutta fremente, ghiacciata fino nell'anima e piena d'incubi...

La giovane stette a lungo immobile, coi grandi occhi aperti, nell'ombra.

Finalmente una piccola pendola suonò le tre del mattino...

— Le tre! — mormorò Wanda.

Erano ritornati poco dopo la mezzanotte ed erano stati più che sufficienti quei centottanta minuti per sconvolgere la sua vita, distruggere il suo amore, annientare le sue speranze!

Rise, d'un piccolo riso pungente, dolce e sinistro che sarebbe bastato per ghiacciare l'anima del più indifferente.

Poi, ella si lasciò scivolare dal letto e barcollando si diresse verso il gabinetto di toletta. Qui giunta bevve un bicchiere d'acqua fredda e prese un calmante contro i dolori lancinanti che le martellavano il cervello.

Seduta su di una sedia bassa, ella attese l'effetto del calmante, poi fece delle lunghe abluzioni con dell'acqua fredda che terminarono di ridarle se non la lucidità perfetta, l'equilibrio necessario per fare quello che voleva.

Poi, mise un po' di biancheria in una valigia, indossò un abito scuro ed un mantello semplicissimo, pose nella valigia anche il necessario da toletta, qualche gingillo, del denaro, qualche oggetto personale, indi si diresse verso la porta.

Suonavano le quattro quando ella si trovò in istrada.

CAPITOLO VII.

La fuga attraverso Parigi

Giovanni Desbois-Dussol, appena finito di radersi, proceduto alla sua abluzione quotidiana, ebbe il suo abito di lavoro.

Era molto in anticipo secondo la sua abitudine, perchè erano appena le sei e mezza, mentre la sirena dell'officina non avrebbe suonato che alle otto.

Generalmente alle otto egli si trovava già intento a ispezionare il laboratorio o nel suo ufficio.

Bizzarro che l'accompagnava in officina, lo seguiva passo passo interessandosi ad ogni suo gesto. Seduto sulla sua corta coda, egli lo interrogava coi suoi begli occhi intelligenti, aspettando il segnale per andarsene, mentre Mistero, più filosofo, gli occhi semichiusi, attendeva che il padrone facesse colazione per offrirgli come di consueto un po' di latte tiepido e zuccherato nella sottocoppa che accompagnava le due piccole focacce delle quali un pezzo andava invariabilmente a finire a Bizzarro.

Tutte le mattine era la stessa cosa e le due brave bestie sapevano che così sarebbe avvenuto.

Giovanni intanto si era annodata la cravatta e, infilata la giacca si era recato verso la scala zufolando per prendersi il mezzo litro di latte che la lattaia gli lasciava invariabilmente fuori dell'uscio. Col latte e le due focaccine fresche vi era anche una copia del giornale del mattino.

Ma quella mattina era appena risalito nel suo studio-laboratorio che il campanello suonò due volte insistentemente.

Bizzarro quasi non credendo alle proprie orecchie, guardò il padrone poi corse brontolando verso la porta ed infine si mise ad abbaiare, mentre Mistero sorpreso egli pure da quell'insolita cosa inarcava il dorso.

Il campanello suonò una volta ancora.

— Una visita a quest'ora? — si chiese l'ingegnere —. Impossibile. Qualcuno che si sbaglia senza dubbio.

Andò ad aprire ed indietreggiò davanti ad una bella e alta figura di donna che recava una valigia ed una borsa da viaggio e mostrava sul volto i segni di una mortale stanchezza.

— Signora, che cosa desiderate?

— Vorrei parlare col signor Giovanni Desbois-Dussol. Abita qui, non è vero?

La voce era dolce, ed il francese parlato dalla donna era abbastanza corretto nonostante avesse una punta di esotismo.

— Sì, signora — egli disse —. Sono io Giovanni Desbois-Dussol.

— Vorrei parlarvi di una cosa molto seria e grave che interessa voi ed il signor Van Ottawa...

Sul volto dell'ingegnere si manifestò una vivissima sorpresa.

— Entrate, vi prego — egli disse scostandosi —. Permettete che vi aiuti e che vi faccia strada.

La donna entrò; allora Giovanni rinchiuse la porta e, presa la valigia e la borsa, cominciò a salire le scale mentre dietro di lui la sconosciuta lo seguiva a fatica, fermandosi di scalino in scalino.

Ella si lasciò cadere più che sedere sulla grande poltrona di cuoio, e sospirò, poi con gesto quasi macchinale levò il cappello, ed appoggiò la testa stanca allo schienale della poltrona.

Giovanni stette stupito davanti alla sua bellezza, alla sua biondezza fulva, ai suoi occhi verde mare di una strana limpidità, brillanti, e che i segni della stanchezza mettevano maggiormente in risalto.

— Chi è? — egli si chiedeva —. Si sente male? E che cosa vuole?

La donna in quel mentre si drizzò:

— Vi chiedo perdono signore — disse. — Ma sono così stanca... .. Sono in piedi dalle tre del mattino ed ho molto camminato prima di poter trovare un bar aperto per consultare una guida e trovare il vostro indirizzo...

Giovanni s'inchinò lievemente.

— Ma ve ne prego, signora — disse —. Riposate, rimettetevi, fate con tutto vostro comodo. Non ho troppa premura per recarmi al lavoro...

La giovane donna si guardava attorno.

Sul cavalletto ornato dal dipinto giavanese, ella scorse il ritratto di Nora che Giovanni aveva rimesso nella cornice dopo che Heliska l'aveva aggiustato e con tanta abilità da non lasciar scorgere traccia del danno subito.

A quella vista ella gemette ed i tratti del suo volto si contrassero.

— Nora Van Ottawa! — ella mormorò.

— La conoscete, signora? — chiese Giovanni.

— Sì. Ella ha fatto l'infelicità della mia vita e forse anche della vostra... non è vero?

— Signora... — disse Giovanni sorpreso e colpito —. Chi siete dunque voi per parlare così?

— Sono Wanda Termundoff cugina di Enrico Morfeldoff che è molto amico di Heliska Surgères... ... vostra amica.

Giovanni s'inchinò correttamente.

— Signorina — egli disse — Heliska Surgères è infatti una amica per me. Il conosco di nome Enrico Morfeldoff senza peraltro aver mai avuto l'occasione di incontrarlo.

— Forse l'avrete fra poco questa occasione — replicò Wanda —. Ma prima di dirvi quello che mi ha condotto a voi a quest'ora del mattino, potete darmi un bicchiere d'acqua? Credo di avere la febbre e muoio di sete.

— Prendereste più volentieri una tazza di caffè? Ne ho già pronto, ed anche del latte...

— Sì, grazie — disse Wanda —. Perdonatemi... Voi stavate preparando la vostra colazione...

— Sì, signorina...

— Allora fate pure.... Ve ne prego...

— Volete far colazione con me? Vi chiedo solo il tempo di mandare a prendere degli altri panini.

— Ma io non oso... — rispose Wanda stupita.

(Continua).

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

Gli abiti della sposa

Per la madre di Nennele tutto il periodo del fidanzamento della figlia, della preparazione del corredo nuziale e della celebrazione del matrimonio era trascorso rapidissimo e, in un certo senso, anche gioioso; ma quando essa si trovò in casa sola, col marito tutto il giorno all'ufficio, e senza più quell'unica figlia, che per tanti anni aveva formato lo scopo principale della sua vita, ebbe la sensazione che, ad un tratto, la vita avesse rallentato il suo ritmo e che avesse formato intorno alla sua persona un vuoto angoscioso. E, per confortarsi, essa indugiava spesso nella bianca e luminosa cameretta, che era stata della figlia, dove la figura di lei pareva aggirarsi ancora vivace e canora e dove gli oggetti, che essa non aveva portato con sè nella nuova casa, parevano attendere ancora la carezza di quelle mani sottili, bianche e gentili.

Erano rimaste solo poche cose; e, tra queste, principalmente alcuni abiti smessi, che dovevano essere regalati: due o tre alla cameriera; uno alla figlia della portinaia; qualcun altro a una povera donna del vicinato, rimasta vedova assai giovane e con diversi bambini. La mamma si mise ad osservare ad uno ad uno quegli abiti, appesi nell'armadio a specchio.

Ecco l'abito della prima comunione, col lungo velo! Tutto bianco; d'un candore immacolato, come l'anima della bambina, quando la vita non ne aveva ancora turbata la limpida freschezza. Tempo lontano tanto e senza ritorno più!

Ed ecco, appeso vicino, un altro abito pure bianco; assai diverso però di forma e — ahimè — anche di significati per il suo cuore di madre! Era l'abito che Nennele portò quando partecipò alla gara di tennis, dove aveva conosciuto Renzo Davoli... Il cuore della mamma provò una fitta dolorosa, rievocando la lunga e triste storia.

Nennele aveva allora sedici anni ed era veramente bellissima. Come la massima parte delle signorine moderne — sane, forti, vivaci e vigorose — essa era assai appassionata degli sport. E ne praticava diversi, distinguendosi assai; ma in uno particolarmente eccelleva: il tennis. Fu forse per questo, che un giorno accettò con grande entusiasmo l'offerta fattale dal cugino Mario, di partecipare ad una gara. La mamma ricordava ancora, con profonda emozione, tutte le fasi della partita finale. Da una parte, nel recinto chiuso da un'alta rete, cosparso di terra rossiccia, e segnato da bianche linee, c'erano Nennele e Mario; dall'altra il noto campione Davoli con un'amica di Nennele. Quando la gara incominciò, la mamma ebbe la sensazione che tra Nennele e il suo avversario s'iniziasse anche un altro più misterioso gioco: le parve che la palla, che Nennele lanciava quasi costantemente verso il Davoli, fosse il cuore stesso della figlia, che il campione, sorridendo nella coscienza della sua abilità tennistica, poi le rimandava: a volte violento come un'affermazione imperiosa; a volte lento e dolce, come una lusinga; a volte obliquo e insidioso, in modo da lasciare stupita e disorientata Nennele. La quale perdette la gara; ma essa, per lo più così fiera e orgogliosa dei suoi successi sportivi, non si dimostrò affatto addolorata; anzi le parole di conforto che l'avversario le sussurrò con alcuni complimenti, la turbarono, ma la resero tanto felice...

Vicino all'abito da tennis la mamma trovò il pesante abito da sci. Molte volte la giovinetta si era poi recata a sciare col Davoli, il quale non soltanto faceva una corte assidua alla fanciulla, ma aveva anche promesso di sposarla, non appena avesse preso la laurea. Invano il padre e la madre avevano fatto presente a Nennele che il giovane non era un elemento di cui ci si potesse fidare e che a venticinque anni aveva ancora molti esami da superare, prima di terminare gli studi. Figlio di un ricco industriale, egli si dedicava quasi esclusivamente agli sport preferiti, senza considerare che la vita non è soltanto un campo sportivo, ma bensì una cosa molto seria, dove si devono soddisfare anche molti altri doveri civili e spirituali.

Con la incoscienza propria della giovane età Nennele si era innamorata del bel Davoli senza troppe riflessioni e si era abbandonata con gioia e fiducia all'ardore del proprio sentimento. Finchè, un giorno, venne la fatale delusione. Essa s'accorse che il giovane, di cui s'era fatto il suo dio in terra, non era che un cumulo di vanità, di leggerezza, di egoismo e di esteriorità. Indubbiamente egli aveva sentito il fascino della fresca, mirabile e atletica bellezza di lei; ma, come succede quando i rapporti non sono sostanziati da una profonda spiritualità, si era presto stancato... Il bell'abito da sera, che segnava così bene le perfette forme di Nennele e che era il appeso vicino all'abito da sci, fece ricordare alla mamma la notte in cui la giovinetta ritornò a casa da un ballo, piangente e con le prove della sciocca leggerezza del Davoli.

Fu una tragedia per l'animo delicato e sensibile di lei. In un impeto di sdegno, più che di gelosia, essa aveva fatto in pubblico una scena al giovane; poi; avvilita e umiliata per non essersi saputa dominare, era fuggita sola: era con lei un uomo più anziano, non bello e d'aspetto certo non sportivo; però buono d'animo e generoso; e pieno di comprensione e di affettuosità. Nennele sentì per lui dapprima un sentimento di amicizia, di devozione, di ammirazione; poi anche di intenso affetto. Non era certo l'esaltazione gioiosa e inebriante che aveva provato col Davoli; ma era qualche cosa di infinitamente più riposante; ed essa sentì che, come donna, aveva bisogno di aver una guida fidata e sicura nell'aspro cammino della vita.„

Lì appeso c'era ancora un ultimo abito di Nennele; quello di sposa. Era l'unico che avrebbe dovuto essere mandato al nuovo indirizzo; indirizzo che, forse per caso, era segnato su di un pezzo di carta rimasto appuntato sull'abito stesso. La mamma lo rilesse: ne fu quasi sorpresa; le sembrava strano che la figlia portasse ora un altro nome. Però — essa pensava — tutto, alla fine, era andato per il meglio.

Piegò accuratamente gli abiti, che avevano accompagnato la figlia nel mutevole romanzo della sua vita; volse ancora uno sguardo intorno e, mentre il cuore le si gonfiava di commozione e una grossa lacrima le scendeva sulla guancia, uscì silenziosamente dalla camera: sentì che la sua vita aveva raggiunto ormai uno dei suoi scopi fondamentali.

Vittorio Lisi.

Un ammutinamento a bordo di una nave danese?

Avana, mercoledì matt.

Il Comando navale informa che incidenti di limitata importanza si sono verificati a bordo del vapore da carico danese Morso, ancorato a Capo Francese, presso Cardenas, per caricare zucchero. La nave stazza 1.700 tonnellate. Pare che si tratti di un ammutinamento dell'equipaggio, perchè il capitano del Morso ha chiesto l'assistenza delle autorità navali, che hanno fatto trarre in arresto otto marinai. Questi verranno oggi trasportati all'Avana, dove saranno deferiti all'autorità giudiziaria.

Quattro operai sepolti per il crollo di una miniera

Bruxelles, mercoledì sera.

Si apprende che per il crollo improvviso avvenuto in una galleria di una miniera di carbone di Mikbroux, presso Liegi quattro operai sono rimasti sepolti. Due di essi sono deceduti per asfissia.

Uno speciale regime di vitto esperimentato con successo tra gli scolari inglesi

Londra, mercoledì sera.

Un esperimento dietetico è stato fatto tra un gruppo di giovani fra i dieci ed i dodici anni, appartenenti alle scolaresche londinesi. Trattasi di una dieta che comprende: mezza bottiglia di latte, una certa quantità di burro, pane integrale, formaggio, mezzo arancio e mezza mela, ed una certa quantità di grasso di pesce ogni giorno, regime alimentare speciale che è praticato in tutte le scuole della Norvegia. Un anno è durato l'esperimento, dal maggio dell'anno scorso a quello ultimo, ed è stato compiuto sotto la sorveglianza di medici specialisti. Ora se ne conoscono i risultati.

I ragazzi nutriti con questo regime detto «di Oslo» sono aumentati di statura e di peso del 25 per cento rispetto ai loro compagni di scuola che seguivano la dieta usuale. I genitori dei ragazzi sottoposti ad esperimento avevano accettato questo malvolentieri, ma visti i risultati se ne sono mostrati soddisfatti.

Sulla frontiera contesa

Lo stato di guerra proclamato in Manciuria

Nuovi scontri aerei al confine mongolo

Tokio, mercoledì sera.

La gravità della situazione derivante dai conflitti alla frontiera tra il Manciukuò e la Russia è rispecchiata dal fatto che il Governo di Hsin King ha fatto ricorso alla legge sulla difesa nazionale, secondo quanto viene annunciato dalla capitale mancese.

L'applicazione della legge sulla difesa equivale alla proclamazione dell'esistenza di condizioni di tempo di guerra.

Il Primo Ministro, aggiunge la informazione da Hsin King, ha annunciato di aver ordinato rigorose misure precauzionali, e cioè disposizioni per una efficace difesa aerea, servizi di polizia militare, controllo della stampa e delle pubbliche adunate, divieto di possedere armi e munizioni ed esplosivi d'ogni genere, ed infine restrizioni nei servizi di trasporto e di comunicazione.

Il quartiere generale dell'armata nipponica del Kwantung annuncia che due scontri aerei si sono svolti ieri sulla frontiera mongolo-manciuriana, rispettivamente verso le ore 5 del mattino e verso mezzogiorno. Diciassette aeroplani sovietici sono stati abbattuti.

In totale sono quindi 4[illegible] aeroplani che sono stati abbattuti dai giapponesi sul fronte della Mongolia Esterna dal 20 maggio a tutt'oggi.

La dichiarazione è stata fatta a mezzo di un comunicato del Comando Generale proveniente da Hsin-King. Durante lo scontro avvenuto ieri tra gli apparecchi russi e quelli giapponesi ne sono stati abbattuti 17. In questi ultimi tre giorni i sovietici debbono registrare la perdita di 103 aeroplani.

«BUONA NOTTE...»

Ricade in letargo dopo essersi svegliata da un sonno di 3 mesi

Riga, mercoledì sera.

Un sorprendente caso di letargia è oggetto di osservazioni da parte dei medici della clinica universitaria di Dorpat. Alcuni mesi addietro, una ragazza immersa in un sonno profondo era stata ricoverata in quella clinica e, nonostante tutte le cure, la paziente era rimasta in stato letargico per ben tre mesi, sempre curata dai sanitari che provvedevano a nutrirla artificialmente. Alfine, risvegliatasi, la ragazza si era ristabilita rapidamente ed aveva potuto far ritorno alla propria abitazione.

Una quindicina di giorni fa la giovane è stata riportata all'ospedale, nuovamente immersa nel sonno e fino ad ora il suo stato non è mutato. I medici hanno scarsa speranza di riuscire a risvegliarla coi mezzi di cui dispone la scienza.

Una via di Tripoli dedicata a Costanzo Ciano

Il Maresciallo Balbo all'austera cerimonia

Tripoli, mercoledì sera.

Stamane, alle 8, ricorrendo il trigesimo della morte di Costanzo Ciano, con un solenne rito commemorativo una delle principali vie di Tripoli, l'ex-via Lombardia, è stata intitolata al nome dell'Eroe di Buccari.

Alla presenza del Maresciallo Balbo l'austera cerimonia si è svolta allo sbocco della via sulla piazza Italia, ove facevano quadrato le gerarchie civili e militari, con larghe rappresentanze di funzionari militari e iscritti alle Organizzazioni fasciste. Prestavano servizio d'onore battaglioni di formazione con musica e bandiere di cui facevano parte anche reparti della G.I.L. e della Gioventù Araba del Littorio.

S. E. Balbo, dopo avere fatto l'appello fascista del grande Scomparso, ordinava lo scoprimento della targa che porta il nome di Costanzo Ciano mentre la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza e la folla si irrigidiva in posizione di «attenti».

In aereo a 90 anni!

Fra i passeggeri dell'apparecchio della linea transatlantica è stato anche annoverato quest'americano di 90 anni: Russel Frosh

Scontro fra auto e carro nei pressi di Tortona

TRE FERITI

Tortona, merc. sera.

Un'auto guidata dall'avv. Enrico Chiodi di Milano, d'anni 29, che aveva per compagni la signorina Nennene Marini, pure di anni 29, e il signor Cirimbelli Giacomo Vincenzo, d'anni 30, verso le 20,30 di ieri, giunta a buona velocità sul rettilineo di Villalvernia, in località Lucreale, non si sa per quali cause urtava contro un carro rurale trainato da un cavallo e condotto dal carrettiere Maggiorino Poggio. L'urto è stato violentissimo e l'automobile andò a incunearsi sotto il carro.

Alle invocazioni di soccorso accorsero dei contadini che durarono non poca fatica a estrarre i doloranti dall'incomoda posizione. Rimasero feriti, con il Chiodi, la signorina Marini e il carrettiere Poggi, che vennero giudicati guaribili in un mese.

Tre incidenti stradali

COMO. — Altre tre persone sono rimaste ferite, nel Comasco, in incidenti stradali. A Rebbio il manovale Enrico Volpi è stato investito da un'auto; presso Pognana il garzone prestinaio Alessandro Andreani, che procedeva in bicicletta, è andato a cozzare contro una moto; a Como il meccanico Luigi Marelli ha fatto un grave capitombolo dalla bicicletta.

Al cippo di Fontana Negra

Una squadra di Giovani Fascisti di Cortina d'Ampezzo rende omaggio, nel 24° anniversario della morte dell'Eroe, alla memoria della Medaglia d'Oro generale Antonio Cantore, deponendo una corona d'alloro sul cippo che ne ricorda il sacrificio alla Forcella Fontana Negra sulle Tofane

IL CONTRABBANDO DI VALUTA

L'impressione a Biella per l'arresto del Francesco Segre

Biella, mercoledì sera.

L'arresto dell'industriale Francesco Segre, implicato nel tentativo di contrabbando di valuta per tre milioni di lire, ha prodotto in città viva impressione. Il Francesco Segre, fratello di un mutilato di guerra il quale, discriminato, esercisce uno studio commerciale, è infatti conosciutissimo a Biella. Egli non è stato discriminato e in conseguenza dei provvedimenti razziali doveva lasciare presto l'Italia per trasferirsi in Olanda.

In merito alla losca faccenda del contrabbando valutario, per il quale sono stati anche arrestati, com'è noto, il rag. Agostino Boggio, di Lessona, e il geom. Francesco Portone, di Novara, si apprende qui che il Portone avrebbe dovuto procurare al Francesco Segre, tramite una signora svizzera residente a Milano, mille o millecinquecento sterline. L'operazione non sarebbe però stata conclusa. La suddita svizzera dovrebbe essere la stessa che fu arrestata giorni or sono.

Cascinale di Ciriè distrutto dal fuoco

Danni per 150.000 lire

Ciriè, mercoledì sera.

Ieri, verso le ore 15, la campana a martello dava l'allarme che un incendio era scoppiato alla borgata Doni, al Devesi di Ciriè, in un fabbricato di comproprietà di Giovanni Ciara fu Battista, Raimondo Aimo fu Giuseppe, Enrico Cima fu Antonio e Maria Geminatti vedova Chiolerio.

Subito accorrevano sul posto, ove già trovavansi quelli del Devesi, i nostri pompieri, i quali, coadiuvati da alcuni volonterosi del luogo, cercavano di combattere le fiamme, che, favorite dal vento, avevano preso subito proporzioni vastissime.

Malgrado l'attiva opera di tutti gli accorsi, purtroppo andava distrutto l'intero fabbricato ed un altro attiguo con tutte le scorte di fieno, grano, cereali e legname, nonchè le masserizie ed oggetti vari, causando un danno complessivo in parte assicurato di lire 150 mila lire.

Sul posto alle prime segnalazioni si recavano prontamente il nostro Pretore, il Podestà ed il maresciallo dei Carabinieri con due militi. Le cause dell'incendio paiono doversi attribuire o ad un corto circuito o ad autocombustione del fieno.

Filanda riaperta

BERGAMO. — A Presezzo, per inizio di attività stagionale, la filanda serica di proprietà Natale Gualini ha assunto al lavoro 60 operaie.

Una mano schiacciata

BERGAMO. — Mentre attendeva al proprio lavoro, l'operaio Arturo Terragno, di Bergamo, si schiacciava, spappolandola, la mano sinistra.

Benchè inesperta nel nuoto si getta nell'Adige e salva il proprio bimbo

Verona, mercoledì sera.

Il bambino Angelo Turalla di 6 anni, di Ronco, cadeva accidentalmente nel fiume Adige e sarebbe certamente annegato se la mamma, Edvige Bonfante di 35 anni, benchè inesperta al nuoto, non si fosse coraggiosamente lanciata nel fiume, riuscendo a trarre a salvamento la sua creatura.

Il maltempo nell'Alto Adige

Un operaio ucciso e nove altri feriti dalla caduta di un fulmine

Trento, merc. sera.

Abbondanti acquazzoni e violenti temporali hanno provocato un brusco sbalzo della temperatura divenuta improvvisamente autunnale. In città il termometro è sceso fino a 9 gradi. Nevicate sono cadute nella zona delle Dolomiti imbiancando le vette alpine.

Durante un violento uragano scatenatosi nella Valle dell'Adige, un fulmine è caduto presso Bronzolo sulle funi metalliche di una teleferica che serve per il trasporto a valle dei massi di porfido. Due operai che stavano lavorando nella immediata vicinanza della funivia sono stati violentemente colpiti dalla folgore. Uno di essi, certo Francesco Konkel di Ora, padre di cinque bambini in tenera età, è morto sul colpo, mentre il suo compagno, Giuseppe Buria di Bologna, veniva lanciato a parecchi metri di distanza e riportava gravi ferite in tutto il corpo. Altri otto operai che si trovavano più discosti rimanevano contusi.

Bimbo annegato

MODENA. — Il contadino Massimo Andreoli si recava a lavorare portando seco i due figlioletti. Uno di questi, a nome Giorgio, di 3 anni, eludendo la sorveglianza del genitore, si portava nei pressi di un canale precipitandovi. Solo più tardi il padre, dopo lunghe ricerche rinveniva il suo misero corpicino.

Commenti di Borsa

TORINO, 26. — Il mercato ha sviluppato notevolmente le buone disposizioni precedenti; attività maggiore diffusa in quasi tutti i comparti. Quotazioni in ripresa accentuata per Meridionali di Elettricità, Stet, Viscosa, Fiat, Montepone, Sestanni; quasi tutti gli altri.

MILANO, 26. — Riunione intonata a persistente ripresa con scambi attivi ed animati dall'apertura del listino. I valori che già si erano posti in evidenza nei giorni scorsi, consolidano oggi le plusvalenze conseguite, mentre altre voci si aggiungono alla forte schiera dei titoli che segnano compatti un vasto movimento ascendente. Anche i titoli dello Stato, ottimamente assorbiti, tengono le migliori posizioni raggiunte. Nei settori minori, in buona luce i Tessili, i Saccariferi, gli Elettrici, la Breda, le Pirelli e anche molti titoli minori.

Autocarro carico di carbone che si scontra con un tram

Milano, mercoledì sera.

Un autocarro carico di carbone, che percorreva il viale Liguria, si è scontrato, all'altezza di via Lecchi, con una vettura tranviaria. L'urto è stato violentissimo e i due carbonai che si trovavano sull'autocarro, certi Ernesto Colombini fu Luigi, di 61 anni, e Angelo Gerosa fu Giuseppe, di 30 anni, sono stati sbalzati a terra ed hanno riportato ferite e contusioni in diverse parti del corpo. Soccorsi da alcuni passanti e dagli stessi tranvieri, entrambi sono stati ricoverati in gravi condizioni all'Ospedale Maggiore.

Dall'anticamera d'un pedicuro alle aule della Pretura

Storia di un idillio troncato bruscamente

Milano, merc. sera.

Il commerciante in caloriferi, Michele Leidi, incontrava tempo fa, nel salotto d'attesa di un pedicuro, una giovane sposa dall'aria sognante, tale Giannina Pedrocchi, e la loro conversazione, dapprima... pedestre, era poi pian piano scivolata sul terreno della confidenza tanto che il commerciante era stato ammesso nella casa della donna.

Il marito, Luciano Cappelli, viaggiatore di commercio, era quasi sempre assente, ma un giorno una lettera anonima lo raggiungeva nei suoi viaggi turbando la sua serenità. Avvenne così che il marito, con il solito stratagemma di una finta partenza e di un improvviso ritorno, riuscì a trovare la coppia in confidenziale atteggiamento. Mentre la donna si sbiancava in viso, l'uomo balbettava che era andato ad offrire un nuovo modello di termosifoni.

Naturalmente il marito non tenne alcun conto di quanto gli veniva sciorinato dal commerciante e i due, dopo essersi scambiate numerose percosse, sono comparsi questa mattina dinanzi al Pretore urbano. Ma lo strano di tutto ciò è che proprio il marito abbia dovuto comparire in qualità di imputato davanti al Pretore su querela del commerciante. L'imputato, dopo aver narrato la sua dolorosa vicenda, ha fatto notare di essere trascinato davanti al giudice per aver difeso il suo onore. Il Leidi dopo che il Pretore gli ha fatto comprendere di essere un querelante ben strano, ha posato timidamente gli occhi sul magistrato, sugli avvocati e sul pubblico. Ad un tratto egli ha incontrato lo sguardo di Giannina, severo e supplichevole ad un tempo. Ed allora ha dichiarato precipitosamente di ritirare la querela. Poi, confuso, ha abbandonato l'aula, mentre il marito è stato assolto.

Acquistava le automobili a due per volta me le pagava con cambiali false

Milano, mercoledì sera.

Il cav. Silvio Stagnati, proprietario di un'autorimessa in via Morosini, riceveva, nell'aprile scorso, la visita di un sedicente commerciante di automobili, il ventisettenne Luigi Paparella di Francesco, da Foggia, abitante a Roma in via del Teatro Valle 50, il quale contrattava l'acquisto di due macchine per la somma complessiva di ventimila lire.

Versate, all'atto della consegna, 2200 lire in contanti, rilasciò per il resto delle cambiali. Ma, alla scadenza, le cambiali non furono ritirate dal Paparella che tuttavia — come lo Stagnati apprese in un suo viaggio a Roma — conduceva vita dispendiosa. Sporta denuncia per truffa contro di lui, e saputo che il Paparella si trovava a Milano, lo Stagnati accompagnato da un brigadiere di P. S. si metteva alla ricerca del suo poco raccomandabile cliente e riusciva a trovarlo in una autorimessa di via Plinio ove, con il solito espediente, stava acquistando altre due automobili.

Il Paparella ha confessato di aver venduto le macchine dello Stagnati per diciottomila lire, dopo aver falsificato i documenti di accompagnamento. Il truffatore è stato tratto in arresto e inviato al Cellulare; la Polizia sta ora cercando un complice del Paparella, ossia colui che lo aiutava a guidare a Roma le automobili... acquistate.

Solaio di una casa milanese preda delle fiamme

Milano, mercoledì sera.

Per cause rimaste sconosciute, è scoppiato un violento incendio nel solaio dello stabile di corso XXIII Marzo 38. Dato l'allarme dagli stessi inquilini del caseggiato, sono accorsi sul posto i vigili del fuoco i quali hanno dovuto lavorare non poco per domare le fiamme. Nell'opera di spegnimento, il vigile del fuoco Mario Grignoni è rimasto ferito ad un braccio da una tegola caduta. Una parte del tetto è andata distrutta e sono rimasti seriamente danneggiati tre appartamenti sottostanti.

Un giovanotto di fantasia

Si fidanza con una signorina per carpirle del denaro e poi scompare

Si trattava di un falso infermiere già sposato con due figli

Padova, mercoledì sera.

Un giovanotto d'anni 22, Eberardo Quina, faceva conoscenza tempo fa con la ventenne Gina Borsato da Abano e senz'altro le chiedeva di unirsi in matrimonio. La ragazza acconsentiva e il giovane, che disse di essere infermiere, si presentava in casa della fidanzata dove ebbe modo di conoscere i familiari. Un vecchio zio della Borsato presentava certi disturbi e allora il Quina, nella sua qualità di infermiere, si fece premura di consigliare un preparato infallibile che avrebbe procurato lui stesso.

Ma per l'acquisto si faceva anticipare una somma di denaro e poi scompariva. In seguito alle indagini dei Carabinieri, si venne a conoscenza che il Quina era già sposato con due figli, che non era infermiere, ma venditore ambulante, che aveva falsificato la carta di identità. In seguito a ciò, il Quina è stato arrestato.

Investito dal treno

SAMPIERDARENA. — Il ferroviere Giuseppe Prina, di Mario, di 25 anni, da Milano, investito dal treno, ha riportato ferite al viso.

SPORT

IL CIRCUITO DEL LARIO

L'inizio degli allenamenti sul tormentato percorso

Il miglior tempo a Pagani

Erba, mercoledì sera.

Era ancora buio quando stamane, poco prima delle quattro, i concorrenti al 18.o Circuito motociclistico del Lario si sono presentati ad Asso per l'inizio degli allenamenti. Gilera e Guzzi saranno presenti al gran completo alla gara e fin da stamane si è visto che si daranno battaglia senza quartiere. Serafini, il vincitore delle due ultime competizioni, che dispone della 4 cilindri Gilera, si è avvicinato, girando in poco più di 27', al suo tempo migliore (25'21"2/5). Ma più veloce di lui è stato Pagani che, con la 500 Guzzi del tipo Condor, ha fatto registrare un 26'02", vale a dire il miglior tempo della prima mattinata di prova, oltre 80 chilometri di media.

Sono in corsa anche le piccole Guzzi 250 con compressore, che avranno in sella Tenni, Sandri ed Alberti. Hanno pure provato a lungo, compiendo un giro intorno ai 30', buona parte dei corridori di seconda categoria impegnati nel Trofeo della Valassina. Il comasco Leoni, con Benelli 250, è stato il più veloce girando in 39'15", alla media di Km. 73,720. Della seconda categoria nella classe 500 hanno girato senza forzare Lorenzetti, che con Prini e Masserini forma la squadra della Guzzi e Balzarotti e Clemencich della Gilera. Hanno pure girato Oireco (Sertum 500) e Provaria (Guzzi 500). Nessuno, come si è detto, ha voluto stabilire dei primati sin dal primo giorno, ma certi passaggi e virate fulminee di Serafini, Pagani, Tenni e Fumagalli hanno anticipato agli spettatori le emozioni di domenica prossima.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigarette che può risentire la concorrenza estera: per esempio la Macedonia extra. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	1-7-39	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	1-7-39	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1922 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	El. Ferr. 4% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1944	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferro 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1000	Assic. Generali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Meridionali	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Navig. A. I.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Torino-Nord	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10	Italgas	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Merid. Elettr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	INCET	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Montepone	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A. N. I. C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Venchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Lane Borgosesia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Cartiere Ital.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	GENOVA		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	TRIESTE		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

STAMPA SERA

Opere di civiltà del lavoro fascista in Albania

Dopo due mesi di intenso lavoro fascista, già si profilano sul territorio albanese le nuove arterie che, continuando la tradizione di Roma, porteranno anche in questo nobile Paese l'affermazione della nuova civiltà del Littorio. Ecco una visione dei lavori in corso per la grande autostrada fra Tirana e Durazzo.

Rivista di sommergibili dinanzi a Raeder...

...ed ardite manovre di torpediniere del Reich

Dopo aver trascorso una settimana a bordo di un sommergibile, il Grande Ammiraglio Raeder passa in rivista le unità della flotta del Reich in esercitazione nel Mare dell'Ovest. *In alto:* I sommergibili sfilano in parata dinanzi a Raeder che saluta dall'avviso « Grille ». - *Sotto:* Le torpediniere eseguiscono una ardita manovra: l'incrocio di rotta compiuto in piena velocità.

La Regina si diverte

Un insolito atteggiamento della Regina di Inghilterra durante le feste di Darmouth.

Bolidi della pista e dell'aria

Il dirigibile « Conte Zeppelin » trascina un pallone pubblicitario seguendo le macchine di Muller e Caracciola sul Nurburg Ring durante la gara del Gran Premio di Germania.

E' un orologio

Bisogna scriverlo sotto per capirlo. Le ore qui vengono segnate sul regolo che vedete. Si tratta di un orologio cinese e questo esemplare è opera di un meccanico di Berlino.

Il popolo festeggia lo "Zio Ermanno,,

Episodi commoventi della popolarità del Maresciallo Goering si sono avuti ad Amburgo durante le feste dell'organizzazione « Bellezza e Gioia ». Ecco il popolo mentre saluta colui che chiama « Zio Ermanno ».

Un sermone di "Padre Divino,,

Il famigerato santone negro continua a sproloquiare, ma la signora Kaufman è stata minacciata di gravi danni se continuerà a volerlo ospitare nella villa di Neuport.

I due sconfitti compari

Cordel Hull e Roosevelt partono per le vacanze dopo le sconfitte al Congresso.

Le truppe da sbarco nipponiche alla presa di Hang Ciao

Continuando nel totale blocco delle coste cinesi, le truppe da sbarco giapponesi hanno conquistato Hang Ciao e qui ne vedete una pattuglia d'avanguardia pronta all'attacco dinanzi alla città.

« Ritiratevi con noi ! »

Tale invito hanno rivolto a Chamberlain questi due vecchi pensionati ospiti di un nuovo ricovero. Benchè presentata durante il contrastato dibattito sugli accordi di Tokio, la proposta non è stata accettata.